

Bilancio 2010

Anno decimo

*"Sono figlio
della libertà,
a lei
devo tutto
ciò che sono".*

(CAVOUR)





Consel S.p.A.

SEDE LEGALE Via Monte Grappa 18 - 13900 Biella

DIREZIONE GENERALE Via Bellini 2 - 10121 Torino

TRIBUNALE DI BIELLA Numero di iscrizione: 13478/2000

CAMERA DI COMMERCIO DI BIELLA Registro Imprese: 02007340025

CAMERA DI COMMERCIO DI BIELLA Numero REA: 176931

CAMERA DI COMMERCIO DI BIELLA Registro Imprese: 02007340025

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO DI BIELLA Partita IVA: 02007340025

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI Elenco Generale art. 106 T.U.: 32042

BANCA D'ITALIA Elenco Speciale art. 107 T.U.: 32494

ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI) Numero iscrizione: 32494.7

ISVAP (Sezione D Registro Unico Intermediari) Numero iscrizione: 200298

PARTNER VISA Business ID: 10047987

ASSOCIATA ASSOFIN

ASSOCIATA ASSILEA

Compagine Azionaria

Banca Sella Holding S.p.A.	51,9780 %	Via Italia, 2	13900 - Biella
Alleanza Toro S.p.A.	32,5000 %	Via Mazzini, 53	10123 - Torino
Finanziaria 1900 S.p.A.	10,5742 %	Viale Matteotti, 8	13900 - Biella
Altri	4,9478 %		

Consiglio di Amministrazione

Collegio Sindacale

Direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Mario Deaglio
Vice Presidente: Eugenio Barcellona, Andrea Simoncelli
Amministratore Delegato: Antonio Povero
Consiglieri: Fabio Cesare Bagliano, Maurizio Scaramuzzi
Silvana Terragnolo, Maurizio Verbich, Attilio Viola

Collegio Sindacale

Presidente: Giacomo Zunino
Sindaci effettivi: Fabrizio Manacorda, Maurizio Dattilo
Sindaci supplenti: Paolo Claretta Assandri, Stefania Barsalini

Direzione

Direttore Generale: Antonio Povero
Vicedirettore Generale: Renato Forlano



Sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione	12
Stato Patrimoniale e Conto Economico	27
Parte A Nota Integrativa al Bilancio. Politiche contabili	35
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	45
Attivo	46
Passivo	55
Parte C Informazioni sul Conto Economico	61
Parte D Altre informazioni	71
Bilancio 2009 Banca Sella Holding SpA	102
Relazione del Collegio Sindacale	104
Relazione della Società di Revisione	107
Verbale dell'Assemblea Ordinaria	109

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010. Le risultanze del presente bilancio sono state sottoposte a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche SpA, ai sensi dell'art. 14 D.L. 39 del 27.01.2010.

L'esercizio si chiude con un utile netto di euro 3.023.005,29 rispetto ad un utile netto di euro 2.109.032,61 conseguito nell'esercizio 2009.

1. Il mercato italiano del credito alle famiglie

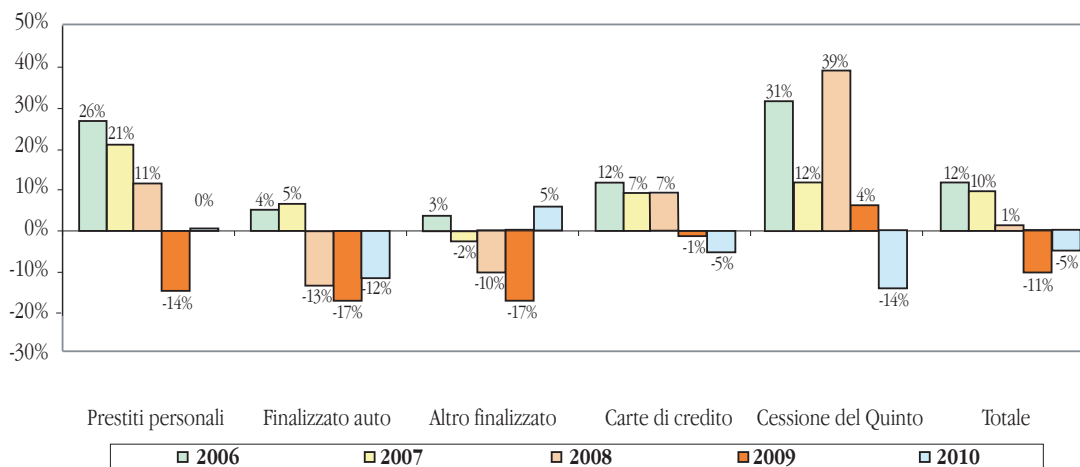
Sulla base dei dati rilevati dall'“Osservatorio sul credito al consumo” delle Associate Assofin, nel corso del 2010 il valore totale finanziato dalle famiglie e dai consumatori italiani è risultato complessivamente pari a 52,395 miliardi di euro di finanziamenti erogati, con 112,423 milioni di operazioni di finanziamento effettuate. Rispetto alla forte flessione registrata all'anno precedente (-11,3%) il risultato del 2010 conferma il trend negativo ma con minore intensità (-5,3%).

Anche la dinamica del numero di operazioni finanziate mostra ancora un rallentamento rispetto al passato (-1,2% sul 2009, contro il +1,5% dell'anno precedente), influenzato in modo significativo dall'andamento del numero di utilizzi delle carte di credito revolving, che rappresentano circa il 95% del totale delle operazioni di credito al consumo.

L'andamento negativo del 2010, in miglioramento rispetto all'anno precedente, è comune alla situazione registrata nei maggiori Paesi europei. I volumi delle erogazioni evidenziano un calo in quasi tutti i Paesi, come riportano i dati Eurofinas (Federazione europea delle Associazioni nazionale del credito al consumo), ad eccezione della Spagna, in recupero dopo il pesante calo del 2009, e la Francia che si riporta in territorio positivo.

La persistente debolezza del mercato italiano, che non riesce ancora a tornare ai livelli precedenti la crisi, è dovuta da un lato ancora agli strascichi della crisi economico-finanziaria e dall'altro al profondo sforzo di adeguamento al mutato contesto normativo che ha indotto una significativa riorganizzazione del business da parte degli operatori.

ANDAMENTO DEI FLUSSI EROGATI 2006 - 2010 (Istituti finanziari specializzati, var. % a/a)



Dall'analisi dei flussi erogati, illustrati dal grafico sopra riportato (dati dall'Osservatorio Assofin-Crif-Prometeia, dicembre 2010), risulta evidente che nel 2010 tutte le tipologie di finanziamento chiudono con una flessione dei flussi erogati rispetto all'anno precedente. Fa eccezione il recupero sui finanziamenti finalizzati (+4,7%) e la sostanziale stabilità dei prestiti personali (+0,1%).

I finanziamenti legati agli acquisti nel settore della mobilità erogati presso i dealer calano complessivamente nel corso dell'anno dell'11,4%, a causa del venir meno degli incentivi governativi alla rottamazione e del conseguente calo delle immatricolazioni. Gli altri prestiti finalizzati (elettrodomestici/elettronica, arredamento, ciclomotori) hanno invece risentito positivamente della ripresa dei consumi, con una crescita annuale del 4,7%: sono principalmente i finanziamenti destinati agli acquisti di elettrodomestici ed elettronica di consumo a trainare la ripresa, soprattutto nella componente a tassi promozionali, insieme a quelli destinati al finanziamento di altri beni e servizi.

Anche il settore dei prestiti personali ha interrotto la fase di contrazione, confermando in sostanza i dati del 2009 (+ 0,1%). La progressiva ricomposizione del portafoglio prodotti verso il credito "non finalizzato", in atto negli ultimi anni, e il sempre maggiore utilizzo del canale bancario per il collocamento dei prestiti personali, al fine di avvicinare una clientela più vasta e con un rischio di credito più contenuto, sono gli elementi alla base di questa graduale crescita nelle erogazioni.

Per le carte di credito, i risultati del 2010 confermano la progressiva riduzione dei flussi di credito transati tramite questo strumento, a conferma della profonda trasformazione che sta vivendo il comparto a causa del nuovo contesto normativo che interessa i servizi di pagamento; le cautele nelle nuove emissioni e la prudenza delle famiglie italiane ad utilizzare lo strumento carta spiegano la contrazione dei flussi.

Infine per quanto riguarda i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o pensione, continua il trend di peggioramento in atto a partire dalla prima metà del 2009, dovuto essenzialmente alla maggiore cautela nelle modalità di erogazione indotta dalle indicazioni di indirizzo per gli operatori emanate dall'Organo di vigilanza nel novembre 2009 e dalla profonda ristrutturazione del business che ne è scaturita.

2. Il quadro competitivo

Nel 2010 si conferma e si consolida il fenomeno della ricomposizione del product mix del credito al consumo verso i prodotti del "diretto" (prestiti personali, carte di credito *revolving*, credito contro cessione del quinto dello stipendio): dal 1995 ad oggi i finan-

ziamenti "indiretti" (quelli del credito al consumo erogato attraverso i punti vendita convenzionati) sono infatti passati dall'85% al 34% dei volumi finanziati, mentre le attività del credito "diretto" hanno raggiunto il 66% delle erogazioni, rispetto al 15% del 1995.

Anche il 2010 si è caratterizzato per un'intensificazione della pressione competitiva del settore, con un inasprimento che era diventato molto evidente già dal quarto trimestre 2005, quando il costo del denaro ha ricominciato a crescere, mentre i tassi praticati ai clienti sui prodotti di credito al consumo hanno continuato a scendere.

Ciò ha comportato un'erosione dei margini in tutti i settori, ma più marcata nei finanziamenti indiretti, caratterizzati dall'intermediazione dei *dealer* che è diventata contestualmente più onerosa.

Questa situazione di mercato, unita al difficile contesto economico-finanziario generale, ha spinto gli operatori del settore a proseguire sul percorso dell'innovazione dell'offerta in termini di prodotto e di *pricing*, ad ampliare la base di clientela oggetto dell'offerta stessa, nonché ad una revisione dei modelli organizzativi e distributivi.

3. Consel SpA: i risultati operativi del decimo anno di attività

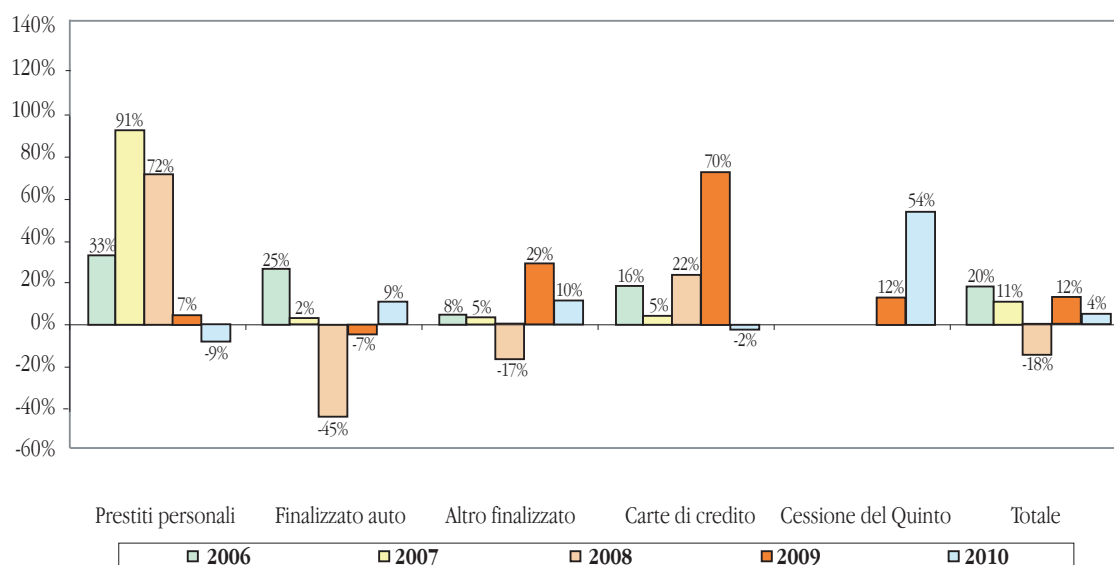
Consel SpA desidera esprimere il suo vivo ringraziamento a quanti hanno concorso a determinare il risultato dell'esercizio 2010.

Nel corso dell'anno la Società ha confermato la sua presenza sul mercato italiano del credito al consumo, recuperando una piccola quota di mercato per quanto riguarda i volumi, con lo 0,82% nel mese di dicembre 2010 (0,75% a dicembre 2009).

In controtendenza con l'andamento del mercato italiano del credito al consumo, la Società ha registrato nel 2010 una crescita del 4,13% nei volumi erogati, con un calo del 3,51% nel numero di operazioni (determinato soprattutto dalla contrazione nel prodotto carte di credito).

Per quanto riguarda i prodotti di credito al consumo, Consel ha gestito 171.471 richieste di finanziamento per operazioni di prestiti personali, auto, finalizzato e cessione del quinto, per un ammontare di 653,46 milioni di euro, ed ha liquidato 124.679 operazioni per un totale di 389,4 milioni di euro.

ANDAMENTO DEI FLUSSI EROGATI DA CONSEL 2006 - 2010
(var. % a/a)



Di questi, 104,51 milioni di euro sono rappresentati dai prestiti personali (-8,86% sul 2009), con 9.761 operazioni; 139,43 milioni di euro dai finanziamenti del settore mezzi di trasporto (+9,48% sul 2009) per un totale di 13.000 operazioni; 135.437 milioni di euro dal finalizzato (+10,01% sul 2009), con 101.284 operazioni.

Le operazioni inoltrate via Internet (convenzioni con siti di e-commerce per il pagamento rateale tramite il payment gateway "A rate in rete") sono state 32.114, per un importo totale di 79,59 milioni di euro; le pratiche liquidate sono state 14.366 per un importo di 15,23 milioni di euro, con una significativa crescita del 25,8% rispetto all'anno precedente, a conferma della posizione di "market leader" conquistata dalla società nel settore dei pagamenti rateali on line.

Per quanto riguarda le carte di credito *revolving*, a fine 2010 sono 54.924 le carte attive (7.448 le nuove carte attivate nel corso dell'anno, con una riduzione del 28% sull'anno precedente), con un totale di 40,782 milioni di importo utilizzato (-2,3 %); le operazioni di transazione effettuate nel corso dell'anno sono state oltre 300.897 (-7,9 %).

L'attività di leasing automobilistico ha registrato nel 2010 una forte contrazione rispetto all'anno precedente (-36%), con 21,85 milioni di euro erogati e 825 pratiche di locazione finanziaria deliberate.

In riferimento all'attività svolta tramite il canale delle Agenzie del Gruppo Toro (Alleanza Toro, Augusta Assicurazioni, Lloyd Italo), il 2010 è stato un anno di consolidamento della collaborazione con le Agenzie convenzionate e di sviluppo di nuove forme di partnership, con l'apertura di 11 nuovi "Punti Consel" affiliati. L'attività di erogazione dei prestiti personali tramite le Agenzie ha prodotto 3.768 nuove operazioni, per un importo di 45,22 milioni di euro liquidati; i punti affiliati hanno prodotto 545 pratiche di finanziamento con 6,9 milioni di euro erogati.

Circa l'attività di erogazione di finanziamenti tramite le nuove carte di credito personalizzate con i marchi del Gruppo Toro, nel 2010 sono state attivate 6.271 nuove carte, con un importo complessivo di 25,73 milioni di euro erogati.

In affiancamento ai prodotti di finanziamento (credito al consumo e carte revolving) e al leasing automobilistico, Consel ha sviluppato con Alleanza Toro l'attività di vendita dei diversi servizi assicurativi: Salvarata, Securcar Plus e Securcar Base, Salvacarta. Altre forme di servizi assicurativi collegati alla proposta di finanziamenti sono quelli offerti in collaborazione con EuropAssistance (indennitaria da infortunio e assistenza alla famiglia) e con Crif (Identikit, contro il furto di identità).

Le coperture sono state proposte sia tramite i propri canali diretti, sia tramite il canale indiretto (punti vendita convenzionati e agenzie), sulla base di accordi per la vendita di polizze collettive stipulate con Alleanza Toro e marginalmente con altre compagnie assicuratrici. Nel corso del 2010 sono state prodotte 23.378 nuove polizze di copertura assicurativa, per un totale di euro 12,417 milioni di premi lordi associati ai diversi tipi di finanziamento.

Nel 2010 non sono stati predisposti nuovi prodotti, ma soltanto variazioni o adeguamenti dei prodotti esistenti.

4. L'andamento della situazione patrimoniale ed economica

Il Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 16 dicembre 2009 che sostituiscono integralmente le istruzioni allegare al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale".

Tale Provvedimento prevede, in conformità del Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005, per le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'articolo n. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1993, l'adozione di tali principi a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati fra di loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è redatto in Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota integrativa sono esposti in unità di euro.

In quanto facente parte del Gruppo Bancario Banca Sella, la Società è consolidata nel Gruppo Banca Sella.

Lo stato patrimoniale

A fine anno i crediti ammontano a euro 852.247.846 contro i 831.883.650 del 2009

I crediti al 31 dicembre 2010 sono così composti:

	31/12/2010	31/12/2009	var%
a) Crediti verso banche	3.147.466	856.858	267,3%
b) Crediti verso enti finanziari	0	15.865	-100,0%
c) Crediti verso clientela	849.100.380	831.010.927	2,2%
Totale	852.247.846	831.883.650	2,4%

I crediti verso banche sono costituiti dai saldi attivi in conto corrente verso Banche del Gruppo Banca Sella SpA per euro 25.465 e verso altre banche per euro 3.101.168.

Sono presenti inoltre altri crediti v/banche di gruppo per euro 20.833.

I crediti verso la clientela sono costituiti da:

	31/12/2010	31/12/2009	var: %
Prestiti auto	344.069.847	363.411.158	-5,3%
Prestiti finalizzati	116.624.834	106.502.724	9,5%
Prestiti personali	243.167.770	207.083.528	17,4%
Cessione del quinto stipendio	19.974.046	13.183.328	51,5%
Carte revolving	47.706.514	44.720.226	6,7%
Leasing auto	76.157.878	94.832.290	-19,7%
Altri crediti	1.399.491	1.277.673	9,5%
Totale	849.100.380	831.010.927	2,2%

Si rileva che con la scelta strategica di variazione del mix di produzione continua la crescita dei prestiti personali (+17,4%), della cessione del quinto (+51,5%), delle carte revolving (6,7%) e la riduzione dell'attività nel settore auto (-5,3%).

Gli altri crediti rappresentano i saldi attivi dei conti correnti postali e altri crediti verso i convenzionati.

I debiti sono così composti:

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
a) Debiti verso banche	747.316.745	680.862.306	9,8%
b) Debiti verso la clientela	915.160	1.077.487	-15,1%
Totale	748.231.905	681.939.793	9,7%

L'indebitamento bancario ha seguito il trend di crescita dei crediti, passando da euro 680.862.306 nel 2009 a euro 747.316.745 nell'esercizio 2010 (+9,8%).

I debiti verso banche sono rappresentati da:

- denaro caldo verso Banca Sella Holding SpA	euro 89.741.379
- denaro caldo verso Banca Sella Spa	euro 400.000.000
- denaro caldo verso Banca del Piemonte Spa	euro 8.000.000
- denaro caldo verso Credito Piemontese Spa	euro 3.500.000
- denaro caldo verso Cariparma Spa	euro 3.000.000
- denaro caldo verso Credem Spa	euro 7.500.000
- ratei passivi su interessi denaro caldo	euro 5.397
- finanziamenti da Banca Sella Holding SpA	euro 164.000.000
- finanziamenti da Banca Sella SpA	euro 70.000.000
- c/c banche gruppo	euro 1.569.968

Il totale degli interessi passivi riconosciuti nel 2010 per i debiti di cui sopra è stato pari a euro 6.723.123.

Nel corso del 2010 sono stati aperti nuovi rapporti con Banche non del gruppo per un'esposizione pari a euro 22.000.000 rappresentata da denaro caldo.

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al *fair value* ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2010 il portafoglio derivati è costituito unicamente da *interest rate swap* (IRS) ed è pari a nozionali per euro 549.871.490.

Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche parti in Nota Integrativa (vedi Sez. 7 Derivati di copertura - voce 70 Attivo e Sez. 5 Derivati di copertura - voce 50 Passivo).

Per quanto riguarda il rischio di tasso, anche nell'esercizio 2010 è proseguita la strategia di una attenta copertura degli impieghi a tasso fisso con strumenti derivati di copertura sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo. Al 31 dicembre 2010 le scadenze future degli impieghi risultavano coperte dal rischio di tasso per il 77% dell'ammontare del capitale residuo. Il saldo dei differenziali maturati nel corso del 2010 sugli IRS di copertura risulta negativo per euro 10.950.105.

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 80 di Stato patrimoniale) registra il saldo positivo delle variazioni di *fair value* dei finanziamenti oggetto del *macrohedging* dal rischio tasso d'interesse per euro 6.643.035 in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

Pertanto al 31 dicembre 2010 la variazione negativa di *fair value* risulta di euro 4.950.595.

I derivati di copertura registrano il *fair value* dei contratti derivati (IRS) stipulati per fronteggiare il rischio tasso insito nel portafoglio crediti e risultano pari a euro 1.345.820 (voce 70 attivo di Stato patrimoniale) e a euro 8.858.997 (voce 50 passivo di Stato patrimoniale); entrambe le voci sono comprensive dei ratei.

I derivati di copertura registrano al 31 dicembre 2010 un fair value di -6.378.630 (valore intrinseco) contro un fair value di -11.356.472 (valore intrinseco) del 2009. La variazione di fair value risulta quindi positiva per euro 4.977.842.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura inerenti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il macro *fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura positivo pari a euro 27.247.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 pari a euro 95.265.927 risulta così composto:

Capitale sociale	22.666.669
Riserve di capitale	59.483.333
Riserve di utile	13.115.925
Totale	95.265.927

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, il suo ammontare è rimasto pari a 22.666.669.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia un valore al 31 dicembre 2010 di euro 95.265.927, e comprende il capitale sociale e le riserve di utili.

Con riferimento alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio segnaliamo l'attribuzione dell'utile 2009 a riserva legale e straordinaria, come deliberato nell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010.

	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio di vigilanza	96.850.952	93.469.051
Attività di rischio credito ponderate	715.392.602	690.592.034
Rischio di credito metodo standard.	42.923.556	41.435.522
Rischio operativo metodo base	7.024.131	5.943.222
Rid. dei requisiti I.F. in gruppi banc.	12.486.922	11.844.686
Requisiti patrimoniali totali	37.460.766	35.534.058
Posizione patrimoniale – eccedenza	59.390.187	57.934.993
Tier 1	15,51%	15,78%

Indici economici, finanziari e di produttività

	31/12/2010	31/12/2009
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	93%	94%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	3,11%	2,26%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,33%	0,24%

Margine di interesse/margine di intermediazione	72,85%	65,71%
Commissioni nette/margine di intermediazione	33,41%	34,30%
Margine di interesse/totale attivo	4,22%	3,74%

Indici di struttura (%)

Patrimonio netto/totale attivo	10,79%	10,76%
--------------------------------	--------	--------

Indici di rischio (%)

Importo rate insolte su rate totali	1,82%	1,27%
Indice di insolvenza (> = 3 rate insolte/erogato coevo)	2,48%	2,19%
Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde	64,87%	68,28%
Rettifiche bonis / crediti in bonis (con mora)	1,18%	1,08%
Rettifiche bonis / crediti in bonis (senza mora)	1,10%	1,01%
Rettifiche totali / crediti totali	5,77%	4,90%

Indici di efficienza (%)

Spese amministrative/margine di intermediazione	52,79%	51,53%
Cost to income	51,22%	49,49%

Indici di produttività

Finanziato medio per dipendente	€ 1.728.535	€ 1.733.400
Impieghi medi per dipendente	€ 3.241.686	€ 3.194.800
Margine di intermediazione per dipendente	€ 201.614	€ 193.661
Costo medio del personale	€ 55.750	€ 54.757
Totale costi operativi per dipendente	€ 112.144	€ 106.482

Le voci 'costo medio del personale' e 'totale costi operativi per dipendente' relativi all'anno 2009 hanno subito una variazione imputabile alla riclassifica prevista su oneri funzionalmente connessi con il personale.

Il conto economico

Dal punto di vista della situazione economica, l'esercizio 2010 si chiude con un utile netto di euro 3.023.005,29, in aumento rispetto a quello conseguito nell'anno precedente pari a euro 2.109.032,61 (+43,3%).

Di seguito vengono fornite alcune informazioni sulle principali voci del conto economico:

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Margine di interesse	38.408.715	33.074.268	16,1%
Margine di intermediazione	52.722.131	50.336.908	4,7%

Il margine di interesse, corrispondente a 38,4 milioni di euro, ha registrato un incremento del 16,1% sul 2009, mentre il margine di intermediazione, pari a 52,7 milioni di euro ha evidenziato un miglioramento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente, anche grazie all'apporto delle commissioni attive attestatesi su 19,8 milioni di euro (+3,7%).

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Interessi attivi	56.615.473	54.793.989	3,3%
Interessi passivi	-18.206.758	-21.719.721	-16,2%

Gli "Interessi attivi e proventi assimilati" sono pari a euro 56.615.473 rispetto a euro 54.793.989 del 2009 (+3,3%). L'incremento è dovuto principalmente alla significativa correzione del mix di produzione erogata, con un incremento dei prestiti personali.

In contrapposizione gli "Interessi passivi e oneri assimilati" sono pari a 18.206.758 (di cui euro 10.950.105 dovuto ai differenziali negativi dei derivati IRS di copertura) rispetto a euro -21.719.721 del 2009 (-16,2%). Trattasi del costo della provvista concessa dalla Capogruppo e da altri istituti di pagamento, il cui decremento è dovuto principalmente alla diminuzione dei tassi sui mercati finanziari.

Le commissioni sono così composte:

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Commissioni attive leasing	1.215.472	1.231.733	-1,3%
Comm. att. distrib. prodotti assic.	9.088.152	9.025.865	0,7%
Comm. attive credito consumo	9.376.989	8.697.582	7,8%
Altre commissioni attive	104.649	118.816	-11,9%
Comm. pass. distrib. servizi terzi	-466.026	-399.826	16,6%
Comm. pass. serv. incasso e pag.	-1.692.353	-1.404.911	20,5%
Altre commissioni passive	-10.866	-5.048	115,3%
Commissioni nette	17.616.018	17.264.211	2,0%

Le commissioni attive sono principalmente composte da commissioni su distribuzione prodotti assicurativi per euro 9.088.152 rispetto a euro 9.025.865 del 2009 (+0,7%) e dalle commissioni attive su credito al consumo (comprehensive di commissioni su carte e cessione del quinto) per euro 9.376.989 rispetto a euro 8.697.582 del 2009 (+7,8%). Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

Le commissioni passive sono principalmente composte da servizi di incasso e pagamento per euro 1.692.353 rispetto a euro 1.404.911 del 2009 (+20,5%) e da commissioni passive per distribuzione servizi da terzi per euro 466.026 rispetto a euro 399.826 del 2009 (+16,6%).

I costi di struttura sono rappresentati da:

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Spese per il personale	-14.578.554	-14.126.659	3,2%
Altre spese amministrative	-13.251.259	-11.810.428	12,2%
Rett. di valore su imm. mat. e imm.	-1.344.354	-1.155.725	16,3%

Il dato comparativo del 2009 ha subito una variazione determinata dalla riclassifica di oneri connessi con il personale per euro 363.645 dalla voce 'altre spese amministrative' alla voce 'altre spese'.

I costi di struttura ammontano a 29,2 milioni di euro, di cui 27,9 milioni di euro per le spese amministrative e per il personale (25,9

nel 2009) e 1,3 per gli ammortamenti (1,2 nel 2009), con un aumento in linea con le percentuali di crescita e di sviluppo della società.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti complessivamente diminuiscono da 20,3 milioni di euro del 2009 ai 19,5 milioni di euro del 2010 (-4,2%); la società ha effettuato una cessione pro-soluto ad una società specializzata di crediti in sofferenza per un importo nominale pari a 10,3 milioni di euro che ha determinato una perdita da cessione pari a 3,3 milioni di euro; il costo del credito (rapporto tra i crediti v/clientela sul totale delle rettifiche di valore sui crediti più perdite da cessione) risulta pari al 2,68% rispetto al 2,44% dell'anno precedente.

Le imposte sul reddito presentano rispetto al 2009 un incremento del 7,6% ed ammontano ad euro 3.237.963. Il *tax rate* si posiziona, al lordo di tutte le poste straordinarie, al 51,72% rispetto al 58,79% dell'anno precedente. La riduzione del tax rate è dovuto principalmente al favorevole apporto in termine di imposte IRAP delle cessioni su crediti.

Il Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Rapporti con le Società del Gruppo

Nel 2010 la Società ha continuato ad avere la Società Capogruppo o altre Società appartenenti al Gruppo Banca Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie di ogni genere e natura, fra cui l'assunzione di finanziamenti, le operazioni di copertura e il trattamento dei flussi RID.

Per quanto riguarda i rapporti verso le imprese del Gruppo si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa, Parte D – Altre informazioni, Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.

Possesso azioni proprie

La Società non detiene, né azioni proprie, né della controllante, né direttamente né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona e non ha proceduto alla loro negoziazione nel corso dell'esercizio.

5. La struttura operativa

La rete territoriale e le risorse umane

La struttura operativa è costituita, alla data del 31 dicembre 2010, da 262 dipendenti, 26 filiali dirette, 14 "Punti Consel" affiliati e oltre 2.800 punti vendita convenzionati operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

La distribuzione geografica delle filiali e degli affiliati è la seguente: Piemonte (3), Lombardia (6), Triveneto (4), Liguria (2), Emilia-Romagna (2), Toscana (3), Umbria (1), Lazio (6), Abruzzo (1), Campania (6), Puglia (1), Sicilia (6), Sardegna (2).

In collegamento alla struttura delle filiali dirette e nelle zone da esse presidiate, per la distribuzione del prodotto leasing auto e in modo marginale per il credito al consumo Consel ha utilizzato anche il canale indiretto costituito da 42 mandati di agenzia e da 117 mediatori creditizi.

Da evidenziare il consolidamento dell'accordo di distribuzione con l'azionista Alleanza Toro SpA sulla base del quale hanno operato 533 agenzie delle reti del Gruppo Toro (327 agenzie di Toro Assicurazioni, 118 di Lloyd Italico, 88 di Augusta Assicurazioni). In 108 di queste Agenzie sono stati allestiti altrettanti "corner Consel", con lay-out e supporti di comunicazione mirati alla promozione dei servizi di finanziamento proposti all'interno delle agenzie.

A fianco della struttura delle filiali dirette, nel corso del 2010 sono stati aperti 11 nuovi "Punti Consel" affiliati, gestiti da Agenzie del

Gruppo Toro tramite affiliazione e dedicati alla vendita e promozione dei prodotti di finanziamento Consel (prestiti personali, carte, cessione del quinto).

Non ci sono stati rapporti con promotori finanziari.

Relativamente alla composizione della struttura del personale, a fine 2010 sono presenti in azienda 117 donne e 145 uomini; l'età media è di 35,1 anni, con una anzianità lavorativa media di 5,1 anni di servizio. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono in totale 202; 28 i dipendenti a tempo determinato, 32 gli apprendisti. Le nuove assunzioni effettuate nel corso dell'anno sono state di 9 nuove unità; 8 le uscite tra dimissioni e cessazioni.

	2009			2010		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Numero Dipendenti	143	118	261	145	117	262
Contratti a tempo indeterminato	105	76	181	118	84	202
Contratti a tempo determinato	15	17	32	14	14	28
Apprendisti	22	26	48	13	19	32
Nuove assunzioni	13	10	23	7	2	9
Cessazioni e dimissioni	10	7	17	5	3	8

La relazione con i Clienti

La “qualità del credito”, unitamente alla “qualità del servizio” e alla “qualità delle relazioni”, sono i punti di riferimento su cui fin dall’inizio la Consel ha impostato la propria attività. Tali principi sono espressi nella sua “carta di identità” e in linea con lo spirito dei tradizionali valori del Gruppo Banca Sella.

“Consel ritiene che la fiducia del Cliente sia fatta di correttezza, serietà, onorabilità, professionalità”: sulla base di questo valore sono impostate le relazioni e le attività di comunicazione e di servizio ai Clienti.

Nel particolare momento di generale difficoltà economica e finanziaria, Consel ha inteso adattare il proprio modello organizzativo privilegiando la scelta di rafforzare la struttura dedicata alle relazioni dirette con la clientela e al presidio del rischio.

Con la conferma e diffusione del “Colloquio di benvenuto” si è inteso dare attenzione, in un momento di particolare difficoltà, all’esigenza di favorire “un credito responsabile e una scelta consapevole” fin dal momento della richiesta di finanziamento diretto, per favorire un coinvolgimento attivo e responsabile da parte dei clienti e l’erogazione di un credito “sostenibile”.

Alcuni dati sono significativi dell’attenzione prestata alla qualità della relazione con la clientela:

- Clienti attivi al 31 dicembre 2010: 255.433 (erano 225.309 nell’anno precedente);
- Numero reclami ricevuti e chiusi nel 2010: 41 (50 nel 2009);
- Numero ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario: 3, di cui 1 risolto per cessazione della materia del contendere, gli altri due contestati dalla Consel con motivazioni presentate all’ABF; di questi, uno è ancora in attesa di sentenza, il secondo è stato accolto a favore della ricorrente con sentenza dell’ABF-Collegio di Roma, datata 1 marzo 2011;
- Grado di fidelizzazione: 29% (numero di operazioni “repeat” sul totale delle operazioni di prestiti personali erogati a nuovi Clienti);

- Interventi di assistenza alla clientela e personalizzazione del rapporto: numero dei contatti in ingresso gestiti nel 2010 (telefono, mail, fax, posta): 399.858 di cui 302.600 telefonate, 4.158 lettere, 31.566 fax, 61.534 email;
- Velocità di liquidazione dei sinistri collegati alle coperture assicurative in abbinamento ai finanziamenti: media 30 giorni; massimo 3 mesi.

Nel contesto della qualità della relazione con i Clienti, nel 2010 è stato avviato il servizio "Memo Shop" offerto gratuitamente ai titolari di carte di credito, con notifica tramite messaggio su cellulare per le transazioni effettuate; il servizio prevede anche informazioni in casi di tentativi di prelievo su Pos non autorizzati, o di utilizzi reiterati, o transazioni effettuate all'estero.

Altra iniziativa collegata all'utilizzo delle carte di credito, è l'avvio in fase di test della applicazione della tecnologia a microcircuito (microchip) sulle nuove carte emesse e su quelle rinnovate, al termine della migrazione avvenuta nel corso del 2010. L'applicazione verrà sviluppata nel corso del 2011, con l'obiettivo di far fronte alla domanda di sicurezza da parte della clientela e contrastare il crescente fenomeno delle frodi negli utilizzi di carte di credito.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo specifiche, né sostenuti costi diretti in tal senso.

Per quanto riguarda le iniziative di marketing e pubblicità, nel corso del 2010 è stato sviluppato un articolato "Piano di comunicazione", come sostegno delle attività dirette svolte nelle filiali, nei punti affiliati e presso le agenzie (prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto).

La gestione del rischio

L'obiettivo prioritario della "qualità del credito" anche nel 2010 ha guidato le decisioni più significative che hanno determinato il perfezionamento del modello modulare di recupero crediti e di gestione del contenzioso, anche dal punto di vista del potenziamento della struttura del personale dedicato, con l'assunzione di una nuova figura di responsabile del settore.

I risultati operativi e gli indici di qualità del portafoglio contratti (rapporto tra sofferenze e produzione) confermano una buona tenuta della qualità del credito e registrano per il 2010 i seguenti dati:

- Il rapporto percentuale tra il numero di pratiche che presentano un ritardo nei pagamenti con tre o più mensilità insolute, comprensive delle sofferenze, sul totale delle pratiche liquidate coeve è del 2,48% (nel 2009: 2,19%), mentre l'importo complessivo rappresenta il 3,26% dell'erogato coevo (3,07% nel 2009);
- La percentuale delle rettifiche totali (rettifiche complessive su crediti) è pari al 5,77% dei crediti in essere al lordo delle rettifiche stesse (4,90% nel 2009). I crediti verso la clientela in essere al 31 dicembre 2010 sono cresciuti del 2,2% sull'anno precedente.

Strumenti per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di credito

Su tutte le tipologie di finanziamenti erogati da Consel (rateale classico finalizzato, prestiti personali, carte di credito, leasing, cessione del quinto e deleghe di pagamento) il primo presidio in essere relativamente a una generale mitigazione del processo di erogazione del credito riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo, carte di credito e leasing questo avviene con il calcolo in automatico del punteggio di scoring di accettazione per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere. Successivamente, per il credito al consumo, ogni mese il Servizio Credito di Consel provvede ad un nuovo calcolo dello scoring andamentale sui comportamenti già in essere, al fine di determinare la probabilità di default (PD) e la previsione della probabilità di perdita al default (LGD).

Lo stesso scoring di PD andamentale, in abbinamento a caratteristiche socio-demografiche e parametri di credito prestabiliti, è uti-

lizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio a cui indirizzare le nuove offerte commerciali.

Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di informazione creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante di valutazione delle richieste di finanziamento.

Si rimanda inoltre alla parte relativa ai rischi e alla politica di controllo e copertura adottata inserita in Nota Integrativa parte D, Altre informazioni – sezione 3.

Il sistema dei controlli interni

Con l'obiettivo di un costante miglioramento del sistema dei controlli interni, così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia, Consel nel corso del 2010 ha rafforzato l'attività dei controlli iniziata nell'anno 2003, dando riscontro di quanto svolto all'Organo di Vigilanza tramite la Relazione Annuale.

Il sistema dei controlli interni si articola su tre livelli:

- Controlli di primo livello (controlli di linea): si suddividono in controlli manuali (finalizzati a garantire il corretto e completo svolgimento delle attività attraverso il supporto del sistema informativo della società e a monitorare la funzionalità delle infrastrutture tecnologiche) e controlli automatici, resi obbligatori per il passaggio da una fase all'altra delle singole operazioni che compongono i principali processi aziendali, in quanto richiesti dallo stesso sistema informativo adottato dalla Società.

- Controlli di secondo livello (controlli di rischio): è attuato da parte della Direzione Generale in collaborazione con i Servizi di staff alla stessa. Il corpo dei controlli di secondo livello è costituito dalla reportistica specifica e analitica delle attività oggetto del business Consel.

- Controlli di terzo livello (controlli ispettivi): il terzo livello di controllo è caratterizzato da una duplice articolazione:

- Ispettorato interno;
- Revisione Interna della Capogruppo, composta dal Comitato di audit e dalle funzioni di Ispettorato Generale e Internal Auditing.

Nel contesto del sistema dei controlli va altresì ricordato il significativo ruolo del Collegio Sindacale, che svolge i propri compiti di vigilanza indicati dalla disciplina civilistica dell'art. 2403 e da quella statutaria. Il Collegio Sindacale riceve inoltre direttamente tutti i verbali ispettivi ed i consuntivi mensili sull'attività svolta da parte del Servizio Ispettorato Interno aziendale e del Servizio di Revisione Interna della Capogruppo.

Consel si è dotata, fin dall'esercizio 2006, di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo", così adeguandosi alla normativa ex D. Lgs 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle imprese. In ordine a tale normativa, è stato al contempo istituito un Comitato di vigilanza e controllo, il cui compito è vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello", nonché sulla sua adeguatezza a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 e sul suo aggiornamento alle evoluzioni legislative.

La Società è tenuta alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in tema di privacy. Tale documento è stato aggiornato rispettando la scadenza del 31 marzo 2010.

Da segnalare che nel corso del 2010 la Società è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, nell'ambito dell'attività di ispezione iniziata nel mese di giugno presso la Capogruppo Banca Sella Holding, avente per oggetto "Governo, gestione e controllo, anche da parte della Capogruppo, del rischio di credito presso le controllate Biella Leasing S.p.A. e Consel SpA". Nel mese di settembre l'attività ispettiva si è conclusa e nel successivo mese di novembre è pervenuto il verbale relativo all'ispezione, con voto

complessivo di 4 su una scala da 1 a 6. L'ispezione ha riguardato altresì alcuni aspetti della Società riguardanti il rischio di credito.

Normative e iniziative sulla trasparenza

In adempimento alle disposizioni di trasparenza emanate nel 2009 dal Governatore di Banca d'Italia, Consel, uniformemente agli altri intermediari finanziari ed alle indicazioni dell'Associazione di categoria, considerando che la normativa sulla trasparenza consentiva a coloro i quali esercitano l'attività di credito al consumo di attendere le nuove e specifiche regole contenute nella direttiva europea in materia, ha ritenuto di adeguarsi a quanto sarà previsto appunto nella norma di recepimento della citata direttiva. Successivamente è intervenuto il D.Lgs 141/10 che ha dettato i principi di nuova applicazione, completando così l'adeguamento complessivo della legislazione italiana a quella europea in materia di tutela dei clienti consumatori.

Nello stesso tempo, invece, in considerazione che per il prodotto leasing l'adeguamento doveva avvenire entro il mese di dicembre 2009, le funzioni competenti hanno provveduto ad adeguare la modulistica, così come le stesse funzioni sono intervenute per anticipati adeguamenti rispetto al D.Lgs 141/10 in funzione delle indicazioni contenute nelle note del Governatore circa le carte di credito revolving e la cessione del quinto dello stipendio; la modulistica di tali prodotti è stata modificata ed è già compliance con le norme di recente emanazione.

Continuità aziendale

Gli Amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), sia di indicatori di natura gestionale, sia di altri indicatori rilevanti, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa tali presupposti.

6. Dopo la chiusura del bilancio:

le prospettive per il 2011 e l'evoluzione prevedibile della gestione

Per il settore del credito al consumo, le prospettive per il nuovo anno dovrebbero attestarsi su valori in continuità con l'anno precedente, ancora condizionati dalla crisi economica-finanziaria che ha caratterizzato il 2010 ma con l'attesa di un leggero recupero sui risultati di produzione del settore.

Il contesto economico generale rimane contraddistinto da un'evoluzione non positiva. I consumi delle famiglie, la cui crescita è rallentata in corso d'anno ed è stata certamente condizionata dal clima di fiducia dei consumatori, ha cominciato a mostrare nei primi mesi del 2011 una contenuta tendenza verso la ripresa. Dal lato dell'offerta si confermano i comportamenti improntati alla massima cautela nelle politiche di erogazione, al fine di mantenere sotto controllo la rischiosità.

In questo scenario la strategia di Consel intende confermare le linee strategiche volte a perseguire una crescita dimensionale congiunta alla solidità patrimoniale e alla redditività delle proprie attività, alla qualità del servizio, del credito e delle relazioni.

In particolare essa prevede:

- 1) La prosecuzione del processo di cambiamento del *product mix*, attraverso l'iniziale acquisizione di anagrafiche mediante il credito finalizzato, da sviluppare successivamente con i prodotti diretti.
- 2) Il consolidamento delle filiali e dei Punti Consel affiliati, aperti negli anni precedenti, e della loro attività di sviluppo, per accelerare ulteriormente la crescita dei prodotti diretti (prestiti personali, cessione del quinto, carte di credito).

3) L'ampliamento della rete delle agenzie del Gruppo Alleanza Toro, con lo sviluppo delle attività previste nell'accordo e già avviate negli anni precedenti:

- la utilizzazione dei prodotti assicurativi di Alleanza Toro sui finanziamenti Consel;
- la utilizzazione dei pagamenti rateali Consel per i premi assicurativi Alleanza Toro;
- la distribuzione dei prodotti assicurativi Alleanza Toro in abbinamento al credito al consumo da parte della rete Consel;
- la distribuzione dei prodotti di credito al consumo da parte delle reti Alleanza Toro, compresa la Cessione del quinto e il leasing automobilistico.

4) La predisposizione e l'avvio della promozione di nuovi servizi assicurativi che coinvolgano anche la rete degli agenti DAS (copertura assicurativa "Identikit Plus", che unisce la copertura contro il furto di identità e la tutela legale).

5) L'orientamento ad ampliare proposte di collaborazione per l'erogazione dei prodotti diretti (prestiti personali e carte di credito) ad altre realtà del settore assicurativo.

Un fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio è la presentazione, in data 31 gennaio 2011, della domanda di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli Istituti di Pagamento, ai sensi del combinato disposto degli art. 37, secondo comma, del D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010, e art. 114-novies, primo comma, del Testo Unico Bancario.

7. Risultati e proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

A conclusione di questa Relazione, evidenziamo che la nostra Società ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di euro 3.023.005,29 al netto delle imposte che ammontano a 3.237.963,05.

Nell'invitarVi ad approvare il Bilancio, redatto secondo le istruzioni previste dal 1° aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 16 dicembre 2009, Vi proponiamo di destinare l'utile nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva legale, come previsto dallo Statutoeuro 362.760,63
- alla Riserva Straordinariaeuro 2.660.244,66

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Mario Deaglio

Torino, 25 marzo 2011

Consel S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2010

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo			Voci del passivo e patrimonio netto		
	31-12-2010	31-12-2009		31-12-2010	31-12-2009
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	114.141	95.967	10 DEBITI	748.231.905	681.939.793
60 CREDITI	852.247.846	831.883.650	20 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	28.981.544	73.573.971
70 DERIVATI DI COPERTURA	1.345.820	32.194	50 DERIVATI DI COPERTURA	8.858.997	13.132.136
80 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	6.643.035	11.593.630	70 PASSIVITÀ FISCALI	7.680.000	8.135.000
			a) correnti	7.680.000	8.135.000
100 ATTIVITÀ MATERIALI	6.404.038	6.898.598	90 ALTRE PASSIVITÀ	16.532.902	11.525.289
110 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.437.980	1.796.876	100 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	996.692	1.174.461
120 ATTIVITÀ FISCALI	22.812.366	14.971.915	110 FONDI PER RISCHI ED ONERI	594.467	476.561
a) correnti	7.797.202	4.127.404	b) altri fondi	594.467	476.561
b) anticipate	15.015.164	10.844.511	120 CAPITALE	22.666.669	22.666.669
140 ALTRE ATTIVITÀ	19.160.213	17.950.307	150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	59.483.333	59.483.333
TOTALE DELL'ATTIVO	910.165.439	885.223.137	160 RISERVE	13.115.925	11.006.893
			180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.023.005	2.109.033
			TOTALE DEL PASSIVO	910.165.439	885.223.137

Consel S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2010

Conto Economico

Voci	31-12-2010	31-12-2009
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	56.615.473	54.793.989
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-18.206.758	-21.719.721
MARGINE DI INTERESSE	38.408.715	33.074.268
30 COMMISSIONI ATTIVE	19.785.263	19.073.996
40 COMMISSIONI PASSIVE	-2.169.245	-1.809.785
COMMISSIONI NETTE	17.616.018	17.264.211
70 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	27.247	-1.572
90 UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI: a) attività finanziarie	-3.329.849	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	52.722.131	50.336.908
100 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI: a) crediti	-19.459.439	-20.309.228
110 SPESE AMMINISTRATIVE: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-27.829.814	-25.937.087
120 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-627.473	-641.512
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	-716.881	-514.213
150 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	-151.426	-379.632
160 ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	2.323.870	2.562.463
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	6.260.968	5.117.698
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.260.968	5.117.698
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-3.237.963	-3.008.666
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.023.005	2.109.033
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.023.005	2.109.033

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

Voci	31-12-2010	31-12-2009
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.023.005	2.109.033
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
30 ATTIVITÀ MATERIALI		
40 ATTIVITÀ IMMATERIALI		
50 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
60 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
70 DIFFERENZE DI CAMBIO		
80 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
90 UTILE (PERDITE) ATUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI		
100 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
110 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
120 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	3.023.005	2.109.033

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

31 dicembre 2007 / 31 dicembre 2008

	Patrimonio netto al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocaz. risultato eser. precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile al 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale	21.193.335		21.193.335				736.667						21.930.002
a) az. ord.	21.193.335		21.193.335				736.667						21.930.002
b) altre													
Sovrapprezzo emissioni	52.956.666		52.956.666				3.263.333						56.219.999
Riserve	8.042.674		8.042.674	1.120.909		-25.823							9.137.760
a) di utili	8.855.568		8.855.568	1.120.909		-25.823							9.950.655
b) altre	-812.894		-812.894										-812.894
Riserve da valutazione	-25.823		-25.823			25.823							0
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato di esercizio	1.120.909		1.120.909	-1.120.909								1.869.132	1.869.132
Patrimonio netto	83.287.761		83.287.761	0		0	4.000.000					1.869.132	89.156.894

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

31 dicembre 2008 / 31 dicembre 2009

	Patrimonio netto al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocaz. risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile al 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale	21.930.002		21.930.002				736.667						22.666.669
a) az. ord.	21.930.002		21.930.002				736.667						22.666.669
Sovrapprezzo emissioni	56.219.999		56.219.999				3.263.333						59.483.333
Riserve	9.137.760		9.137.760	1.869.132									11.006.893
a) di utili	9.950.655		9.950.655	1.869.132									11.819.787
b) altre	-812.894		-812.894										-812.894
Riserve da valutazione													-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.869.132		1.869.132	-1.869.132								2.109.033	2.109.033
Patrimonio netto	89.156.894		89.156.894	0			4.000.000					2.109.033	95.265.927

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

31 dicembre 2009 / 31 dicembre 2010

	Patrimonio netto al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocaz. risultato eser. precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile al 31/12/2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale Sociale	22.666.669		22.666.669										22.666.669
a) az. ord.	22.666.669		22.666.669										22.666.669
b) altre													
Sovrapprezzo emissioni	59.483.333		59.483.333										59.483.333
Riserve	11.006.893		11.006.893	2.109.033									13.115.925
a) di utili	11.819.787		11.819.787	2.109.033									13.928.820
b) altre	-812.894		-812.894										-812.894
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato di esercizio	2.109.033		2.109.033	-2.109.033								3.023.005	3.023.005
Patrimonio netto	95.265.927	95.265.927										3.023.005	98.288.932

Rendiconto finanziario 31/12/10

(metodo diretto)

A. Attività operativa

	31-12-2010	31-12-2009
1. GESTIONE	3.023.005	2.109.033
interessi attivi incassati (+)	56.615.473	54.793.989
interessi passivi pagati (-)	-18.206.758	-21.719.721
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+ -)	17.616.018	17.264.211
spese per il personale (-)	-14.578.554	-13.763.014
altri costi (-)	-41.902.099	-38.715.501
altri ricavi (+)	6.716.889	7.257.734
imposte e tasse (-)	-3.237.963	-3.008.666
costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+ -)		
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-30.050.723	-26.254.559
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche	-2.290.607	4.409.121
crediti verso enti finanziari	15.865	36.498
crediti verso clientela	-18.725.623	-34.693.391
altre attività	-9.050.357	3.993.213
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	26.192.436	20.468.526
debiti verso banche	66.454.440	8.232.877
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientele	-162.327	323.167
titoli in circolazione	-44.592.427	7.641.540
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	4.492.750	4.270.943
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-835.282	-3.677.000

B. Attività di investimento

1. LIQUIDITA' GENERATA DA	853.456	212.346
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziaria detenute sino alla scadenza		
vendite attività materiali	494.560	212.346
vendite attività immateriali	358.896	
vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	0	-689.515
acquisiti di partecipazioni		
acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisiti di attività materiali		
acquisiti di attività immateriali		-689.515
acquisiti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' INVESTIMENTO B	853.456	-477.168

C. Attività di provvista

emissione / acquisto di azioni proprie	0	736.667
emissione / acquisto strumenti di capitale	0	3.263.333
distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' PROVVISIA C	0	4.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	18.174	-154.168

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	95.967	250.135
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.174	-154.168
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	114.141	95.967



Nota integrativa al Bilancio

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

PARTE D – Altre informazioni

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 16 dicembre 2009 che sostituiscono integralmente le istruzioni allegata al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale".

Tale Provvedimento prevede, in conformità del Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005, per le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'articolo n. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1993, l'adozione di tali principi a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione. Gli schemi utilizzati di stato patrimoniale e conto economico riproducono quelli diramati dalle Autorità di controllo. Tali schemi presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche gli importi del 31 dicembre 2009.

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2010.

2.1 Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota integrativa sono esposti in unità di euro.

2.2 Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

2.3 Utilizzo delle stime

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione del bilancio sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico del gruppo.

2.4 Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

2.5 Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

2.6 Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni del 16 dicembre 2009 emanate dalla Banca d'Italia e in conformità delle variazioni dello IAS 1.

2.7 Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

2.8 Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

2.9 Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consentano diversamente.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora migliorino la comprensibilità del bilancio. Nella redazione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS/IFRS.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4. Altri aspetti

4.1 Riclassificazioni di Bilancio

In base ai chiarimenti di Banca d'Italia del 17 febbraio 2011 avente come oggetto "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" si è provveduto a riallineare alcuni conti contabili inerenti agli oneri funzionalmente connessi con il personale. Le variazioni sono state recepite nel periodo comparativo pubblicato negli schemi di bilancio, modificando di conseguenza quanto qui riportato rispetto al bilancio pubblicato alla data di riferimento 31 dicembre 2009.

Per il conto economico le riclassifiche fatte sul Bilancio 2009 sono così sintetizzabili:

- euro 71.228 da voce 110 b) "Altre spese amministrative" a voce 110 a) "Spese per il personale" per effetto della riclassifica dei costi per aggiornamento professionale;
- euro 297.070 da voce 110 b) "Altre spese amministrative" a voce 110 a) "Spese per il personale" per effetto della riclassifica dei costi dei viaggi e trasferte dei dipendenti;
- euro 4.347 da voce 110 b) "Altre spese amministrative" a voce 110 a) "Spese per il personale" per effetto della riclassifica dei costi rimborsi chilometrici.

4.2 Ispezione Enasarco

La società ha avuto un accertamento ispettivo tra il 27 gennaio e il 16 luglio 2010 da parte della Fondazione Enasarco – Uffici di Torino.

In data 16 luglio 2010 è stato notificato verbale di accertamento Fondazione Enasarco, per il periodo dal 01/04/2005 al 31/03/2010, riportante una sanzione complessivamente pari a euro 169.110. La Società ha provveduto a presentare, nei termini di trenta giorni previsti, ricorso alla Direzione Regionale del Lavoro per il Lazio e alla Fondazione Enasarco al fine di ottenere l'annullamento del verbale per i seguenti motivi:

- Illegittimo svolgimento della verifica
- Violazione della disciplina applicabile
- Erronea riqualificazione del rapporto

Nel dicembre 2010 la società ha ricevuto comunicazione che la Direzione Regionale del Lavoro di Roma ha respinto il ricorso in oggetto in ordine alla qualificazione giuridica del rapporto intercorso con i soggetti operanti in forma individuale, mentre ha dichiarato lo stesso inammissibile, per incompetenza dell'organo adito, in ordine alla qualificazione giuridica del rapporto intercorso con i soggetti operanti in forma societaria.

La società ha quindi deciso di affidare la pratica ad un legale e quindi effettuerà ricorso in giudizio fermo restando le considerazioni difensive che portano allo stato attuale a non effettuare alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri.

4.3 Provvedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Il 6 agosto 2009 ha ricevuto un provvedimento dell'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato riferite a pratiche commerciali nel credito al consumo poste in essere in periodo successivo al 21 settembre 2007. Il provvedimento è stato tempestivamente impugnato dinanzi al TAR del Lazio in data 23 ottobre 2009. Il giudizio è allo stato attuale pendente nonostante la reiterata richiesta di fissazione dell'udienza di trattazione.

Sulla base del rischio di causa stimato da consulenti esterni, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi ed oneri nella misura corrispondente ad una prudente e ragionevole prognosi del rischio di causa.

Nel marzo 2011 le somme richieste sono state iscritte a ruolo con l'emissione di una cartella esattoriale di pagamento. Alla luce di tale atto esecutivo la società effettuerà spontaneamente il pagamento nei termini dovuti (entro 60 giorni) evitando gli altrimenti inevitabili atti esecutivi. Questo non equivale affatto ad acquiescenza nei confronti della pretesa che continua a rimanere impugnata.

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 si continua ad avere il fondo rischi ed oneri stimato in quanto il rischio di causa non varia perché non si è verificato alcun fatto, e tanto meno alcun fatto giudiziario e/o istruttorio che induca a modificare lo stato di rischio.

All'atto del pagamento si determinerà una posta attiva corrispondente alla differenza fra quanto effettivamente pagato in ossequio alla notifica della cartella e quanto a suo tempo appostato a fondo rischi.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di Bilancio

Di seguito vengono indicati per i principali aggregati di bilancio i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione. Il Bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto in base ai medesimi criteri contabili e principi utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2009.

1. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

2. Crediti

2.1 Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili e vengono successivamente valutati al costo ammortizzato al tasso d'interesse effettivo.

L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

2.2 Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

2.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verificano uno o più dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza;
- la Società mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi non sono né ceduti né conservati, ma è stato trasferito il controllo dell'attività.
- il credito è considerato definitivamente irrecuperabile o sottoposto a procedura concorsuale.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

2.4 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) utilizzato sempre per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa e per la determinazione del costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati sono rappresentati da :

- a) crediti in sofferenza
- b) crediti incagliati
- c) crediti scaduti da oltre 180 giorni

I crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato specifici rischi di insolvenza (in bonis), i crediti incagliati e scaduti sono sottoposti alla valutazione di una rettifica collettiva. Tale valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti. La società ha sviluppato un modello di LGD osservata per anno e per classi di importo definite su un campione di sviluppo delle pratiche in sofferenza chiuse regolarmente, chiuse per passaggio a perdita o per cessione. I tassi di perdita sui crediti (LGD) sono stati applicati al portafoglio in sofferenza in essere alla data di Bilancio.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Le rettifiche di valore effettuate saranno oggetto di riprese in esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui vengono incassati.

I crediti per finanziamenti al consumo, costituiti da quote capitali ed interessi, rimborsabili in rate periodiche costanti, sono esposti in bilancio al costo ammortizzato comprensivo degli interessi attivi, delle commissioni attive di istruttoria, dei contributi da convenzionati per operazioni a tasso zero e delle provvigioni ordinarie passive retrocesse alla rete.

3. Derivati di copertura

3.1 Criteri di iscrizione - finalità

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, utilizzando il macro fair value hedge.

La rilevazione iniziale avviene quando la Società diviene parte nei rapporti contrattuali.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura della Società sono valutati al fair value.

All'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

3.2 Criteri di classificazione

La Società adotta, sulla base dello IAS 39, il macro fair value hedge di portafoglio. I derivati sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce derivati di copertura.

3.3 Criteri di cancellazione

Nel caso in cui lo strumento di copertura giunga a scadenza, sia venduto, esercitato, oppure le verifiche dell'efficacia non soddisfino più i criteri per la contabilizzazione di copertura, la stessa viene interrotta e lo strumento derivato viene classificato di negoziazione.

Contabilmente, la cessazione di un rapporto di copertura a fair value non comporta variazioni della registrazione dello strumento di copertura che, in quanto strumento derivato, continua ad essere registrato al fair value come effetto sul conto economico. Per quanto concerne l'elemento coperto questo viene contabilizzato secondo quanto previsto dagli IAS per la specifica categoria di appartenenza.

3.4 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al loro fair value. L'intero portafoglio derivati della Società è costituito da Interest rate swap di tipo Plain Vanilla Amortizing con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso.

La valutazione del fair value dei derivati è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (net present value). Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso periodale espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.

Come per il fair value dei derivati, il fair value dei crediti viene calcolato anch'esso come attualizzazione dei flussi di cassa futuri; questi ultimi sono composti dal totale delle quote capitali residue e dalle quote interessi effettivamente coperte dai derivati. La curva dei tassi utilizzata per l'attualizzazione dei flussi di cassa è la stessa che viene applicata per il calcolo del fair value ai derivati di copertura.

I crediti vengono coperti periodicamente anche in funzione del VAR (vedi in Nota Integrativa la sezione 3.2.1 - Rischio tasso di interesse) e pertanto questi vengono valutati al momento della designazione iniziale di copertura che può non coincidere con l'erogazione.

In generale una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. La Società non considera più le operazioni come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile delle attività oggetto di copertura. L'adeguamento di valore

dell'elemento coperto è registrato nell'apposita voce 80 di Stato Patrimoniale – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica in quanto trattasi di macro fair value hedge.

4. Attività materiali

4.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

4.2 Criteri di classificazione

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

Sono stati iscritti tra le attività materiali anche i beni oggetto di contratti di leasing finanziario.

Per quanto attiene l'immobile di proprietà, la componente terreno costituisce attività separata ancorchè acquistata congiuntamente.

Le migliorie su beni di terzi sono contabilizzate nella voce Altre Attività al netto del relativo fondo di ammortamento. Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce Altri oneri di gestione, in base alla durata dei contratti di locazione.

4.3 Criteri di cancellazione

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4.4 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata al metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata. Dal valore contabile degli immobili da ammortizzare è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Se ricorrono perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

5. Attività immateriali

5.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono definite come attività che risultano essere identificabili, non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Diversamente, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e aumentati delle spese successive sostenute per la crescita del valore e capacità produttiva iniziale.

5.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione, successiva all'iscrizione iniziale, è effettuata con il modello del costo rettificato.

Nella determinazione dell'ammortamento dell'attività immateriale viene valutato se la sua vita utile è definita o indefinita.

Nel caso di vita utile definita, il costo viene ammortizzato sistematicamente lungo la sua vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso.

Nel caso di vita utile indefinita, il costo non viene ammortizzato ma annualmente la Società verifica l'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

5.3 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6. Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività registrato nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali e possono essere:

(a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;

(b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e a quelle relative alla variazione del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura (copertura del flusso finanziario), che vengono registrati al netto delle imposte direttamente nel patrimonio netto.

6.2 Criteri di classificazione e di valutazione

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

6.3 Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

7. Debiti e titoli in circolazione

7.1 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

7.2 Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società.

7.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile.

7.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

8. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non si rilevano passività potenziali da inserire nella voce di bilancio.

9. Fondo TFR

9.1 Criteri di iscrizione

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Il costo del trattamento di fine rapporto, maturato nell'anno, viene iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

10. Criterio di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

11. Modalità di determinazione del fair value

L'introduzione fatta con l'IFRS 7 relativa alla gerarchia del fair value impone che le valutazioni al fair value (di attività e passività) siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 : quando il fair value è determinato utilizzando le quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : quando il fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : quando il fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili e quindi possono comportare l'utilizzo di stime ed assunzioni da parte di chi effettua la valutazione.

La società non presenta attività o passività valutate secondo il livello 1.

La valutazione dei derivati di copertura viene determinata secondo input definiti in base al livello 2, mentre le passività finanziarie relative ai titoli in circolazione (carte commerciali) sono valutate in base al livello 3.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Non è stato effettuato nessun trasferimento tra portafogli

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 I portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura		1.345.820		1.345.820
Totale		1.345.820		1.345.820
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		8.858.997		8.858.997
Totale		8.858.997		8.858.997

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Passività finanziarie		
	di negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali		73.573.971	
2. Aumenti			
2.1 Emissioni		307.115.671	
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico			
di cui: minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi		351.708.098	
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico			
di cui: plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		28.981.544	



Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	31-12-2010	31-12-2009
Cassa contanti	308	110
Cassa assegni	113.833	95.857
TOTALE	114.141	95.967

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31-12-2010	31-12-2009
1. Depositi e conti correnti	3.126.633	856.858
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	20.833	
TOTALE VALORE DI BILANCIO	3.147.466	856.858
TOTALE FAIR VALUE (1)	3.147.466	856.858

(1) La voce è rappresentata unicamente da crediti a vista a tasso variabile, pertanto il fair value è coerente con il saldo contabile. La sottovoce "Depositi e conti correnti" accoglie le disponibilità a vista relative ai rapporti in essere con Banche del Gruppo.

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono state poste in essere garanzie su operazioni sopra indicate.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31-12-2010		31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro solvendo				
- pro soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività			15.865	
TOTALE VALORE DI BILANCIO			15.865	
TOTALE FAIR VALUE			15.865	

Al 31 dicembre 2010 non sussistono crediti verso enti finanziari.

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono state poste in essere garanzie su operazioni sopra indicate.

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	31-12-2010		31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	68.159.925	7.997.953	88.316.069	6.516.220
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	723.006.749	48.536.262	699.540.343	35.360.621
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti				
di cui: da esclusione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	1.399.491		1.277.673	
TOTALE VALORE DI BILANCIO	792.566.165	56.534.215	789.134.085	41.876.842
TOTALE FAIR VALUE	755.698.673	56.534.215	745.257.021	41.876.842

Nelle altre attività di cui al punto 7 sono indicati i crediti verso il Banco Posta pari a euro 569.479 e crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie per euro 830.012.

6.6 Crediti verso clientela costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono state poste in essere garanzie su operazioni sopra indicate.

6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie
A. Attività in bonis garantite da:					67.935.461	65.739.443
Beni in leasing finanziario					67.935.461	65.739.443
Crediti per factoring						
Ipotecche						
Pegni						
Garanzie personali						
Derivati su crediti						
Pegni						
B. Attività deteriorate garantite da:					14.280.946	2.542.082
Beni in leasing finanziario					14.280.946	2.542.082
Crediti per factoring						
Ipotecche						
Pegni						
Garanzie personali						
Derivati su crediti						
Pegni						
TOTALE					82.216.407	68.281.525

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ livelli di <i>fair value</i>	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1 <i>Fair Value</i>		1.345.820		250.840.638		32.194		65.650.108
2 Flussi finanziari								
3 Investimenti esteri								
TOTALE A						32.194		65.650.108
B. Derivati creditizi								
1 <i>Fair Value</i>								
2 Flussi finanziari								
3 Investimenti esteri								
TOTALE B								
TOTALE		1.345.820		250.840.638		32.194		65.650.108

L1= Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2= Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3= Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

VN= Valore nozionale

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	1.345.820							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
TOTALE ATTIVITÀ	1.345.820							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITÀ								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valore delle attività coperte	31-12-2010	31-12-2009
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	6.643.035	11.593.630
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	6.643.035	11.593.630

La voce rappresenta il valore dell'adeguamento positivo delle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica dal rischio tasso di interesse.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	6.404.038		6.898.598	
1.1 di proprietà				
a) terreni	2.168.487		2.168.487	
b) fabbricati	3.500.085		3.624.418	
c) mobili	179.675		238.716	
d) strumentali				
e) altri	555.791		866.977	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
TOTALE 1	6.404.038		6.898.598	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
2.3 altri beni				
TOTALE 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)				
TOTALE 3				
TOTALE (1+2+3)	6.404.038		6.898.598	
Totale (attività al costo e rivalutate)	6.404.038		6.898.598	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.168.487	3.624.418	238.716		866.977	6.898.598
B. Aumenti			1.567		131.346	132.913
B.1 Acquisti			1.567		131.346	132.913
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		124.333	60.609		442.532	627.473
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		124.333	60.609		442.532	627.473
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	2.168.487	3.500.085	179.675		555.791	6.404.038

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Non risulta costituita in garanzia alcuna attività.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
TOTALE 1				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	1.437.980		1.796.876	
- generate internamente				
- altre	1.437.980		1.796.876	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
TOTALE 2	1.437.980		1.796.876	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE 4				
TOTALE (1+2+3+4)	1.437.980		1.796.876	
TOTALE (attività al costo+ al fair value)		1.437.980		1.796.876

11.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.796.876
B. Aumenti	357.985
B.1 Acquisti	357.985
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	716.881
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	716.881
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.437.980

Sezione 12 - Attività e passività fiscali - Voce 120 (attivo) e Voce 70 (passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività per imposte correnti: composizione

	31-12-2010	31-12-2009
Correnti		
Att. per adesione al consolidato fiscale	5.711.472	2.447.153
Ritenute d'acconto	348.169	399.824
Irap	1.737.560	1.280.427
TOTALE ATTIVITA' IMPOSTE CORRENTI	7.797.201	4.127.404

Attività per imposte anticipate: composizione

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
Rettifiche su crediti	53.146.081	14.615.172	78.858
Attività materiali	630.309	173.335	
Costi del Personale			
Altre minori	764	210	37
Fondi per rischi ed oneri	536.554	147.552	
Rettifiche di valore su oneri pluriennali			
Avviamento			
Commissioni attive			
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE ISCRITTE	54.313.708	14.936.269	78.895

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali	31-12-2010	31-12-2009
Correnti		
IRES	6.105.000	6.290.000
IRAP	1.575.000	1.845.000
TOTALE PASSIVITA' FISCALI CORRENTI	7.680.000	8.135.000

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2010	31-12-2009
1. Esistenze iniziali	10.844.511	6.408.289
2. Aumenti	4.845.465	4.974.757
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.845.465	4.974.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	674.812	538.535
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(674.812)	(538.535)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.015.164	10.844.511

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono verificate movimentazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono verificate movimentazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

	31-12-2010	31-12-2009
Crediti IVA	9.464.666	9.341.091
Acconti imposta bollo virtuale	2.550.750	1.785.000
Fatture da emettere	3.297.438	924.727
Migliorie beni di terzi	670.191	901.165
Risconti attivi	627.872	450.257
RID in lavorazione	343.603	1.481.418
Depositi cauzionali	46.569	59.098
Crediti verso intermediari	951.927	978.827
Effetti S.b.f. presentati al dopo incasso	875.088	613.865
Anticipi a fornitori	175.088	320.494
Altre partite viaggianti	157.022	1.094.364
TOTALE	19.160.213	17.950.307

La voce “Fatture da emettere” riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa. La differenza delle “Fatture da emettere” rispetto al dato dell’esercizio 2009 è dovuto ad accertamenti di fine anno che per l’esercizio 2010 coprono un arco temporale maggiore.

Le “Migliorie di terzi” rappresentano i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali dove sono ubicate le nostre Filiali.

I “Rid in circolazione” sono relativi alla presentazione portafoglio Rid sui vari prodotti, la cui scadenza sui clienti si è già verificata ma l’effettivo accredito in banca avverrà solo nell’esercizio successivo.

Le “Altre partite viaggianti” risultano in diminuzione per effetto della gestione degli accrediti RID fatta da alcune nuove banche.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	747.316.745			680.862.306		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	747.316.745			680.862.306		
2. Altri debiti			915.160			1.077.487
TOTALE	747.316.745		915.160	680.862.306		1.077.487
FAIR VALUE	747.316.745		915.160	680.862.306		1.077.487

Il saldo dei debiti verso la clientela rappresenta la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela. Nel 2010 sono stati effettuati rimborsi per un importo pari a euro 157.813.

1.2 Debiti subordinati

Non sono stati accesi debiti subordinati.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre								
- altri titoli								
- strutturati								
- altri	28.981.544			28.981.544	73.573.971			73.573.971
TOTALE	28.981.544			28.981.544	73.573.971			73.573.971

I titoli in circolazione sono rappresentati da carte commerciali con scadenze a breve termine.

L1= Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2= Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3= Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

2.2 Titoli subordinati

Non sussistono titoli subordinati.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ livelli di <i>fair value</i>	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1 <i>Fair Value</i>		8.858.997		299.030.852		13.132.136		409.091.891
2 Flussi finanziari								
3 Investimenti esteri								
TOTALE A		8.858.997		299.030.852		13.132.136		409.091.891
B. Derivati creditizi								
1 <i>Fair Value</i>								
2 Flussi finanziari								
TOTALE B								
TOTALE		8.858.997		299.030.852		13.132.136		409.091.891

Il valore della presente voce rappresenta il fair value negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di copertura dal rischio di tasso.

L1= Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2= Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3= Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica
1. Attività Finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	8.858.997							
3. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
TOTALE ATTIVITÀ	8.858.997							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITÀ								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Vedere dettaglio alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31-12-2010	31-12-2009
Debiti verso enti previdenziali	653.180	644.882
Debiti verso fornitori	7.259.490	5.673.290
Debiti verso dipendenti	1.402.400	1.455.018
Partite viaggianti	1.203.096	1.062.584
Debiti verso Assicurazioni	4.820.197	1.234.206
Importi da versare al fisco per conto terzi	546.679	598.928
Erario C/ bollo virtuali	167.916	581.441
Altre	479.944	274.9407
TOTALE	16.532.902	11.525.289

La voce "Debiti verso fornitori" è così sintetizzabile:

Debiti per fatture da ricevere su provvigioni consumo e leasing	4.548.993
Debiti per fatture ricevute su provvigioni consumo	610.385
Debiti verso fornitori per acquisti attività corrente	2.019.418
Altri debiti verso fornitori	80.694

La voce "Debiti verso dipendenti" è così sintetizzabile:

Competenze relative anno in corso non ancora liquidate	796.924
Debiti per ferie e banca ore non godute	588.636
Altri debiti	16.840

La voce "Partite viaggianti" è così sintetizzabile:

Bonifici e bollettini postali in attesa di imputazione	553.032
Conto transitorio effetti già presentati e non ancora scaduti	629.698
Altre partite viaggianti	20.366

La voce "Debiti verso Assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare inerenti alla coperture assicurative poste in essere sui finanziamenti concessi.

La voce "Importi da versare al fisco per conto terzi" rappresenta le imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31-12-2010	31-12-2009
A. Esistenze iniziali	1.174.461	1.143.971
B. Aumenti	8.615	71.330
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.615	50.383
B.2 Altre variazioni in aumento		20.947
C. Diminuzioni	186.384	40.840
C.1 Liquidazioni effettuate	186.384	40.840
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	996.692	1.174.461

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31-12-2010	31-12-2009
b). Altri fondi per rischi ed oneri	594.467	476.561
b.1 controversie legali	536.555	393.040
b.2 oneri per il personale		
b.3 indennità suppletiva agenti	57.912	83.521
b.4 altre		
TOTALE	594.467	476.561

Il punto b.1 controversie legali comprende il fondo rischi ed oneri relativo al Provvedimento della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato pari a euro 200.000.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Componenti	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	476.561
B. Aumenti (+)	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	234.209
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni (-)	
C.1 Utilizzi nell'esercizio	99.070
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni	17.233
D. Rimanenze finali	594.466

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31-12-2010	31-12-2009
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	22.666.669	22.666.669
1.2 Altre azioni (da specificare)		
TOTALE	22.666.669	22.666.669

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

	31-12-2010	31-12-2009
Sovrapprezzi di emissione	59.483.333	59.483.333
TOTALE	59.483.333	59.483.333

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da FTA Ias/Ifis	Riserva Straordinaria	Altre Riserve	Importo 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.588.622		-812.894	10.231.165		11.006.893
B. Aumenti	253.084			1.855.949		2.109.033
B.1 Attribuzioni di utili	253.084			1.855.949		2.109.033
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura di perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.841.706		-812.894	12.087.114		13.115.925

CLASSIFICAZIONE DELLE RISERVE SECONDO DISPONIBILITA' E DISTRIBUIBILITA' Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'art. 2427 7 bis Codice Civile)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	22.666.669				
Riserve di capitale	59.483.333				
Riserva sovrapprezzi di emissione	59.483.333	A-B-C	59.483.333		
Riserve di utili	13.928.820				
Riserva legale	1.841.706	B			
Riserva straordinaria	12.087.114	A-B-C	12.087.114		
Riserva da prima applicazione principi IAS /IFRS	-812.894				
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D.Lgs 38/05	-812.894		-812.894		
Utile d'esercizio	3.023.005		2.660.245		
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D.Lgs 38/05					
Totale	98.288.932		73.417.797		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci



Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			1.426	1.426	2.830
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		56.431.155		56.431.155	54.573.115
6. Altre attività			182.892	182.892	218.045
7. Derivati di copertura					
TOTALE		56.431.155	184.318	56.615.473	54.793.989

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi:

Voci / Forme tecniche	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Leasing auto	4.577.428	5.368.826
2. Credito al consumo	45.764.634	44.008.965
Prestiti auto	17.882.778	19.723.995
Prestiti finalizzati	9.504.202	8.278.379
Prestiti personali	18.377.654	16.006.591
3. Cessione del quinto	1.054.321	725.661
4. Carte revolving	5.034.772	4.469.663
TOTALE	56.431.155	54.573.115

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Debiti verso banche	(3.185.253)		(3.537.870)	(6.723.123)	(9.701.156)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione		(531.553)		(531.553)	(1.093.405)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			(1.977)	(1.977)	(149)
8. Derivati di copertura			(10.950.105)	(10.950.105)	(10.925.011)
TOTALE	(3.185.253)	(531.553)	(14.489.952)	(18.206.758)	(21.719.721)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	1.215.472	1.221.075
2. Operazioni di factoring		
3. Operazioni di credito al consumo	9.376.989	8.698.508
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	9.088.152	9.025.865
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	9.088.152	9.025.865
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	104.649	128.548
TOTALE	19.785.263	19.073.996

L'incremento delle commissioni attive sul credito al consumo è imputabile all'aumento di alcuni conti specifici rispetto all'anno precedente. Relativamente ai principali scostamenti si rileva:

- Le commissioni attive sulle carte hanno avuto un incremento di euro 159.506
- Le commissioni sul prodotto CQS hanno avuto un incremento di 44.187
- I recuperi di spese su clienti per il credito al consumo, principalmente relativi a recuperi spese di incasso, penali su estinzioni anticipate, penali su decadenze beneficio del termine, hanno avuto un incremento di 474.789.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	(466.026)	(399.826)
3. Servizi di incasso e pagamento	(1.692.353)	(1.404.911)
4. Altre commissioni operative	(10.866)	(5.048)
TOTALE	(2.169.245)	(1.809.785)

I servizi di incasso e pagamento hanno subito un aumento per effetto delle maggiori commissioni su spese insolute applicate dalla Capogruppo ed in generale per l'aumento delle spese bancarie applicate da altri istituti di credito.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	4.997.842	
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		1.253.996
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.997.842	1.253.996
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(1.255.568)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(4.950.595)	
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.950.595)	(1.255.568)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	27.247	(1.572)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita		3.329.849	-3.329.849			
1.3 Attività detenute sino a scadenza		3.329.849	-3.329.849			
TOTALE 1		3.329.849	-3.329.849			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
TOTALE 2						
TOTALE 1 + 2		3.329.849	-3.329.849			

Nel corso del mese di dicembre 2010 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza; i crediti erano iscritti in bilancio per un valore nominale di euro 10.286.450 (già al netto del prezzo di cessione) con rettifiche per euro 6.956.601. L'operazione ha generato una perdita a conto economico di euro 3.329.849.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 110

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3 Crediti verso clientela	(22.620.982)	(1.034.855)	4.043.517	152.881	(19.459.439)	(20.309.228)
- per leasing finanziario	(3.465.595)		615.450	152.881	(2.697.264)	(2.836.880)
- per factoring						
- per credito al consumo	(19.155.387)	(1.034.855)	3.428.067		(16.762.175)	(17.472.348)
- altri crediti						
TOTALE	(22.620.982)	(1.034.855)	4.043.517	152.881	(19.459.439)	(20.309.228)

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/ Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente	(13.574.427)	(13.374.929)
a) salari e stipendi	(9.718.349)	(9.716.784)
b) oneri sociali	(2.497.324)	(2.280.378)
c) indennità di fine rapporto	(2.062)	(31)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.772)	(50.383)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(664.443)	(649.645)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(683.476)	(677.708)
2. Altro personale in attività	(761.523)	(473.198)
3. Amministratori e Sindaci	(272.351)	(225.110)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	87.344	
6. Rimborsi per dipendenti distaccati presso la società	(57.599)	(53.421)
TOTALE	(14.578.554)	(14.126.659)

Il dato comparativo al 31 dicembre 2009 ha avuto per euro 363.645 la riclassifica di oneri funzionalmente connessi con il personale in "h) Altre spese" dalla voce 110 b) Altre spese amministrative.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009	Media 2010
Dirigenti	6	5	6
Quadri direttivi	41	39	41
Impiegati	209	217	209
TOTALE	256	261	256

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Postali	(747.551)	(743.936)
Informazioni e visure	(253.373)	(263.613)
Compensi a professionisti esterni	(334.462)	(258.739)
Assicurazioni	(571.736)	(501.580)
Telegrafiche, telefoniche e telefax	(292.026)	(291.335)
Stampati e cancelleria	(297.428)	(334.201)
Manutenzioni mobili ed immobili	(404.214)	(324.927)
Pubblicità	(386.421)	(426.571)
Affitto immobili	(951.875)	(917.120)
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	(384)	(360)
Luce, riscaldamento e acqua	(148.468)	(208.934)
Quote associative	(83.567)	(77.374)
Trasporti	(59.581)	(79.717)
Costi trasmissione dati	(251.375)	(330.906)
Pulizia locali	(96.290)	(97.414)
Canoni e noleggi vari	(2.105.926)	(1.770.156)
Costi outsourcing Capo Gruppo	(346.187)	(241.285)
Costo governance Capo Gruppo		(91.821)
Costi per recupero crediti	(2.121.709)	(1.453.138)
Altre spese	(777.830)	(570.102)
TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI	(10.230.402)	(8.983.227)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(3.020.858)	(2.827.202)
Altre imposte indirette e tasse	(150.784)	(129.061)
Imposte di boolo	(2.870.074)	(2.698.141)
TOTALE	(13.251.259)	(11.810.428)

Il dato comparativo al 31 dicembre 2009 ha avuto la riclassifica per euro 292.417 nel dettaglio da "Rimborso Spese auto e viaggio a dipendenti" alla voce 110.a Spese per il personale – h) altre spese.

Il dato comparativo al 31 dicembre 2009 ha avuto la riclassifica per euro 71.228 nel dettaglio da "Altre spese" alla voce 110.a Spese per il personale – h) altre spese, in quanto inerenti a oneri connessi con il personale.

L'aumento dei canoni e noleggi vari ha subito un incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente all'aumento dei canoni relativi alle banche dati clienti per euro 239.604 e all'aumento dei canoni noleggio autovetture per 61.249.

I costi per recupero crediti sono incrementati per effetto di un aumento della gestione del recupero crediti esternalizzato sia per l'attività di leasing che per il consumo.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(627.473)			(627.473)
a) terreni				
b) fabbricati	(124.333)			(124.333)
c) mobili	(60.609)			(60.609)
d) strumentali				
e) altri	(442.532)			(442.532)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
TOTALE	(627.473)			(627.473)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (d)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(716.881)			(716.881)
2.1 di proprietà	(716.881)			(716.881)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	(716.881)			(716.881)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	(234.209)	(386.135)
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)		(20.441)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	57.175	
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	25.609	26.944
TOTALE	(151.426)	(379.632)

L'accantonamento al fondo rischi per cause passive è riferito a cause per ricorsi di lavoro (euro 113.209), ad integrazione del fondo rischi relativo al provvedimento AGCM (euro 44.000) e a contenzioso giudiziario non derivante da recupero crediti (euro 77.000).
La riattribuzione a conto economico del FISC è riferita alla cessazione di 4 agenti (euro 8.375) e all'adeguamento del fondo indennità sulla base dei calcoli attuariali (euro 17.234).

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio Altri Proventi e Oneri di gestione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Altri proventi di gestione		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	82.543	92.432
Recupero imposte di bollo	2.512.397	2.366.286
Proventi su attività di leasing		
Penali risoluzioni leasing	3.638.845	4.069.354
Recupero provvigioni su chiusure	423.664	692.341
Recupero provvigioni su storni	5.053	9.173
Altri	27.140	28.148
TOTALE	6.689.642	7.257.734

Dettaglio Altri Proventi ed oneri di gestione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Altri oneri di gestione		
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	(230.974)	(232.340)
Risarcimento danni	(1.938)	(7.224)
Oneri su attività di leasing	(509.049)	(759.726)
Altri oneri di gestione		(165)
Oneri su dismissioni beni leasing	(3.623.811)	(3.695.816)
TOTALE	(4.365.772)	(4.695.271)
TOTALE	2.323.870	2.562.463

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(7.609.277)	(8.136.987)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	200.660	465.135
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		226.965
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.170.653	4.436.222
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(3.237.963)	(3.008.666)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	6.260.968	1.721.766	27,50	
<i>Variazione in aumento permanenti</i>	917.558	252.329		
costo automezzi non deducibili	120.113	33.031	0,53	
ICI	16.460	4.527	0,07	
Liberalità a dipendenti	65.175	17.923	0,29	
Sopravvivenze passive in deducibili	358.721	98.648	1,58	
Ammortamenti su cell. e fissi non ded. 20%	60.475	16.631	0,27	
Multe e sanzioni	1.735	477	0,01	
Provvigioni in deducibili	912	251	0,00	
96% interessi in deducibili DL 112/2008	290.266	79.823	1,27	
Altri oneri non deducibili	3.701	1.018	0,02	
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>	184.352	50.697	0,81	
4% TFR destinato a previdenza complementare	26.578	7.309	0,12	
10% Irap	155.738	42.828	0,68	
- altre variazioni in diminuzione	2.036	560	0,01	
Onere fiscale IRES al lordo dei crediti imposta ires	6.994.175	1.923.398	30,85	
Imposte diverse		5.169		
Recuperi Ires anno precedente		(19.673)	-0,31	
Credito Ires su 4% int. passivi v/consolidato fiscale		(71.960)	-1,15	
Onere fiscale IRES effettivo	6.994.175	1.836.934	29,38	

IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	6.260.968	301.779	4,82
Variazione in aumento permanenti	38.729.494	1.880.391	
costi del personale non deducibili ai fini IRAP	14.578.554	702.686	11,22
96% interessi in deducibili DL 112/2008	290.266	13.991	0,22
Rettifiche di valore su crediti non deducibili ai fini IRAP	19.459.439	951.574	15,20
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	151.426	7.299	0,12
10% ammort. beni materiali voce 120	62.747	3.024	0,05
10% ammort. beni immateriali voce 130	71.688	3.455	0,06
10% altre spese amministrative voce 110b	1.325.126	63.871	1,02
ICI	14.814	714	0,01
Recupero spese imposta di bollo	2.512.397	121.098	1,93
Altri proventi tassati	263.036	12.678	0,20
Variazioni in diminuzione permanenti	12.451.307	600.153	
Deduzioni cuneo fiscale	4.507.889	217.280	3,47
Rientri in noni dei crediti ante 2005 svalutati	142.361	6.862	0,11
Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti IRAP	2.323.870	112.011	1,79
Recuperi spese di rappresentanza da esercizi precedenti	3.281	158	0,00
Util. Retti. di valore compl. anni 2008-2009 su crediti ceduti	5.241.554	252.643	4,04
Altre	232.352	11.199	0,18
Onere fiscale IRAP lordo	32.539.155	1.582.016	25,27
IRAP esercizio precedente		(180.987)	-2,89
Onere fiscale IRAP effettivo		1.401.029	22,38
TOTALE ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES E IRAP	6.260.968	3.237.963	51,72

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario			4.577.428			1.215.472	5.792.900	6.589.901
- beni immobili								
- beni mobili			4.577.428			1.215.472	5.792.900	6.589.901
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			51.853.726			9.376.989	61.230.716	57.902.797
- prestiti personali			18.377.654			1.953.452	20.331.106	17.472.029
- prestiti finalizzati			32.421.752			7.284.547	39.706.298	39.610.304
- cessione del quinto			1.054.321			138.990	1.193.312	820.465
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE			56.431.155			10.592.461	67.023.616	64.492.698



Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci / Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	29.339.687	25.203.858	32.535.290	26.623.750
Tra 1 e 5 anni	43.307.548	64.716.695	64.282.473	58.116.915
TOTALE	72.647.236	89.920.553	96.817.763	84.740.665
Utili finanziari differiti	-7.930.541		-12.077.098	
TOTALE	64.716.695	89.920.553	84.740.665	84.740.665

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale al 31/12/10					Totale al 31/12/09				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito				Quota interessi	Quota capitale		
A vista										
Fino a 3 mesi	806.867	6.713.405	1.251.269	6.528.893	6.758.108	1.678.321	6.566.233			
Oltre 3 mesi fino a 1 anni	2.295.488	19.099.224	2.985.223	18.574.302	20.643.629	4.233.219	20.057.517			
Oltre 1 anno fino a 5 anni	4.895.598	40.733.005	3.694.049	39.613.500	59.815.180	6.165.557	58.116.914			
Oltre 5 anni										
Durata indeterminata										
TOTALE	7.997.953	66.545.634	7.930.541	64.716.695	87.216.917	12.077.097	84.740.664			

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/10	31/12/09	31/12/10	di cui sofferenze	31/12/09	di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	68.159.925	88.316.069	7.997.953	4.843.424	6.516.220	4.066.023
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	68.159.925	88.316.069	7.997.953	4.843.424	6.516.220	4.066.023

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					76.157.878	94.832.290
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE					76.157.878	94.832.290

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze	3.920.679	3.346.349		57.912	615.144	818.662	18.591	5.872.544	
- incagli	66.451		222.346					288.798	
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute	14.271		107.379					121.651	
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
TOTALE A	4.001.402	3.346.349	329.726	57.912	615.144	818.662	18.591	6.282.993	
2. Di portafoglio su altre attività									
Leasing immobiliare									
Leasing strumentale									
Leasing mobili	692.045			18.591	152.881	329.727	57.912	170.116	
Leasing immateriale									
TOTALE B	692.045			18.591	152.881	329.727	57.912	170.116	
TOTALE	4.693.447	3.346.349	329.726	76.503	768.025	1.148.388	76.503	6.453.109	

A.6 - Altre informazioni

A.6.1. Descrizione generale dei contratti significativi

I contratti di locazione finanziaria stipulati nel corso del 2010, per il 36% sono a tasso fisso, mentre per la restante parte a tasso variabile.

La tipologia della clientela è composta in prevalenza da professionisti, piccole e medie imprese, marginalmente da privati.

Nel 2010 sono stati finanziati 21.852.254 euro con un valore medio finanziato pari a 26 mila euro.

I beni finanziati rientrano nel segmento del leasing targato.

A.6.2. Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Nel corso del 2010 sono state rilevate note di credito per euro 684.356 e fatture per euro 189.588 entrambe riferite ad indicizzazioni del periodo.

A.6.3. Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso del 2010 sono state fatte operazioni di lease back per euro 554.239.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La società non effettua operazioni di factoring e cessione di crediti.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
A. Attività in bonis						
Prestiti personali	223.963.533	2.189.625	221.773.908	200.289.801	969.727	199.320.075
Prestiti con carte revolving	41.122.621	287.556	40.835.065	39.978.505	225.070	39.753.436
Prestiti finalizzati	443.802.020	2.091.748	441.710.272	450.012.513	2.162.625	447.849.889
Cessione del quinto	18.692.497	4.993	18.687.504	12.621.937	4.993	12.616.944
B. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	33.259.535	19.504.665	13.754.870	16.175.164	11.807.210	4.367.953
- incagli	7.556.835	1.684.687	5.872.148	4.039.032	1.028.083	3.010.949
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	2.165.298	398.454	1.766.844	890.553	153.654	736.899
Prestiti con carte revolving						
- sofferenze	9.942.308	6.236.445	3.705.864	6.839.944	4.618.202	2.221.743
- incagli	3.667.329	599.814	3.067.516	3.256.965	596.896	2.660.070
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	112.208	14.139	98.070	86.497	1.519	84.978
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	42.440.712	28.761.549	13.679.164	40.870.557	27.601.869	13.268.688
- incagli	6.137.516	1.379.873	4.757.643	9.074.926	2.291.726	6.783.200
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	620.036	72.433	547.602	2.000.901	341.145	1.659.757
Cessione del quinto						
- sofferenze	286.873		286.873	4.471		4.471
- incagli	363.883		363.883	148.156		148.156
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	635.786		635.786	413.756		413.756
TOTALE	834.768.990	63.225.979	771.543.011	786.703.682	51.802.717	734.900.964

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09
Fino a 3 mesi	92.188.030	86.283.537	4.160.421	
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	192.047.269	188.248.606	10.885.282	
Oltre 1 anno fino a 5 anni	379.695.895	366.682.410	28.521.808	
Oltre 5 anni	59.075.555	58.132.326	4.968.751	
Durata indeterminata		193.465		35.360.621
TOTALE	723.006.749	699.540.343	48.536.262	35.360.621

C.3 - Rettifiche di valore specifiche

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
1. Specifiche su attività deteriorate										
Prestiti personali										
- sofferenze	8.345.385	8.166.708		308.686	1.008.431		1.478.320	162.823	14.171.204	
- incagli	1.585.331							45.295	1.540.036	
- esp. ristrutturare										
- esp. scadute	225.645	160.547							386.192	
Prestiti con carte revolving										
- sofferenze	3.685.449	3.247.864		43.830	227.196		1.659.344	12.503	5.078.099	
- incagli	596.896	2.918							599.814	
- esp. ristrutturare										
- esp. scadute	1.519	12.619							14.139	
Prestiti finalizzati										
- sofferenze	18.847.256	6.966.469		87.150	1.737.229		5.882.526	45.969	18.235.152	
- incagli	1.464.380							317.120	1.147.260	
- esp. ristrutturare										
- esp. scadute	208.429							141.299	67.130	
Cessione del quinto										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturare										
- esp. scadute										
2. Di portafoglio su altre attività										
Prestiti personali	1.503.451	514.850							2.018.301	
Prestiti con carte revolving	225.070	93.813		12.503				43.830	287.555	
Prestiti finalizzati	1.388.747	250.107		267.630					1.906.484	
Cessione del quinto	4.993								4.993	
TOTALE B	38.082.550	19.415.895		719.799	2.972.856		9.020.190	768.840	45.456.358	

C.4 - Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

La società non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I finanziamenti erogati dalla società possono essere raggruppati nelle seguenti cinque macro-tipologie di prodotti:

- Credito al consumo

Tale prodotto prevede, a fronte dell'acquisto di un bene o servizio, l'erogazione di una somma pari al costo del bene o servizio acquistato e il suo progressivo ammortamento con un piano con rate predeterminate. La somma finale non è versata al cliente ma, su disposizione di quest'ultimo, al venditore del bene o servizio oggetto del finanziamento. L'offerta del finanziamento è operata dalla distribuzione commerciale attraverso il canale tradizionale e quello virtuale rappresentato da Internet. La rete commerciale stipula con gli esercenti apposite convenzioni che regolano l'attività distributiva.

- Credito personale

L'erogazione di crediti non finalizzati, che come per il credito al consumo prevedono l'erogazione di una somma predeterminata con un rimborso a rate predeterminate, avviene utilizzando la rete di filiali dirette su clienti rivendenti dal credito al consumo che hanno un profilo adeguato per la società. I clienti sono interessati da iniziative repeat business: elementi caratterizzanti sono l'impiego di politiche di marketing diretto ed un'accurata segmentazione della clientela obiettivo. Il prodotto è distribuito anche dalla rete agenziale Alleanza Toro SpA con cui la società ha stipulato accordo di distribuzione. La clientela è costituita da soggetti che intrattengono rapporti assicurativi cui è proposto il credito personale. Sia le Filiali dirette sia la rete agenziale non svolgono attività di istruttoria e delibera, essendo queste totalmente centralizzate. Più limitata l'attività rispetto a soggetti non conosciuti: anche in questo caso la distribuzione avviene direttamente attraverso la rete di filiali ed agenzie. In questa categoria rientrano anche i clienti pervenuti per mezzo del canale internet, che vengono a conoscenza delle offerte visitando il sito della società.

- Carta di Credito

Si tratta di un'operazione basata sulla presenza di una linea di credito rotativo utilizzabile attraverso una carta appartenente al circuito VISA.

Tale prodotto è distribuito direttamente dalla società ai propri clienti (mediante Rete Territoriale Consel, Canale web e Canale telefonico), valutati attraverso un modello statistico andamentale ed opportunamente segmentati attraverso iniziative di marketing diretto.

Il prodotto può essere distribuito anche da Agenti in Attività Finanziaria e dalla rete agenziale di intermediari assicurativi (in prevalenza di Alleanza Toro, Lloyd Italo e Augusta Assicurazioni) con cui la società ha stipulato un accordo di distribuzione. La proposta della carta di credito è offerta in sostituzione o affiancamento al credito personale da parte dell'agente ai propri clienti.

- Leasing

Il prodotto, sviluppato direttamente dalla società, è distribuito attraverso la rete commerciale propria ed agenti/mediatori creditizi incaricati.

La distribuzione del prodotto leasing è circoscritta al solo settore veicoli.

- Cessione del quinto dello stipendio e della pensione, deleghe di pagamento

Il prodotto è sviluppato direttamente dalla società e offerto attraverso la propria rete di filiali dirette e agenzie incaricate. Trattasi di tipologia di prestito personale a tasso fisso per l'intera durata del prestito, estinguibile mediante cessione pro solvendo di quota della retribuzione o della pensione mensile, cui il mutuatario abbia diritto in dipendenza della prestazione di lavoro subordinato, e trattenuta di quota della retribuzione o pensione mensile con versamento della medesima da parte del datore di lavoro o ente previdenziale previo conferimento allo stesso, da parte del mutuatario, di mandato irrevocabile. Le caratteristiche del prodotto, la copertura assicurativa obbligatoria, il target di riferimento portano ad una naturale integrazione con il processo distributivo del credito personale.

In un'ottica di frazionamento del rischio le polizze assicurative obbligatoriamente previste per questo prodotto sono stipulate con diverse compagnie di assicurazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

- Selezione dei canali di acquisizione della clientela

Nel credito al consumo la prima fase dell'attività prevede la selezione dei canali da convenzionare. Parimenti per il leasing automo-

bilistico analogo attività è volta alla valutazione dei fornitori.

L'attività di convenzionamento e selezione dei fornitori riveste importanza strategica per il corretto sviluppo della Società ed è decisivo per il contenimento del rischio.

Infatti, la qualità delle richieste di finanziamento è strettamente correlata alla provenienza delle operazioni: intrattenere rapporti commerciali con controparti marginali del mercato, occasionali per il flusso di lavoro, superficiali nella conduzione aziendale o addirittura in tensione di liquidità e/o con dubbio standing creditizio richiede più approfondite attività di valutazione stante il rischio sensibilmente più elevato rispetto allo standard.

Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto opportuno disciplinare tali rapporti attraverso una dettagliata procedura volta a identificare la documentazione, l'istruttoria e l'iter idonei ad analizzare quegli aspetti del dealer che conferiscono tranquillità ai nostri rapporti d'affari.

Le controparti con le quali intendiamo lavorare debbono, infatti, esprimere un'equilibrata situazione patrimoniale, una liquidità adeguata al giro d'affari, una solvibilità storica acclarata, nonché aver dimostrato correttezza, precisione e spirito di collaborazione nei rapporti d'affari.

Le attività inerenti il convenzionamento degli esercenti e la valutazione dei fornitori da cui pervengono le richieste di finanziamento sono di competenza dell'Ufficio rischi convenzionati che riporta al Servizio clienti.

Il Servizio controllo convenzionati gestisce le attività relative al rischio esercenti convenzionati/fornitori, sia per la valutazione dei nuovi rapporti sia per il monitoraggio di quelli in essere, tramite la produzione di indici di qualità, il coordinamento degli interventi di controllo, la proposta di chiusura in base alle performances.

L'Ufficio rischi convenzionati ha quindi, nel processo di selezione dei canali di acquisizione della clientela, funzione operativa mentre il Servizio controllo convenzionati, nella sua funzione di monitoraggio, esercita un controllo di secondo livello.

Ad ulteriore presidio è presente il Comitato Fidi, i cui membri sono nominati dal CdA ed a cui riporta le proprie delibere. Il Comitato monitora i rapporti attivi il cui trend di sviluppo indica la possibilità di effettuare presentazioni di richieste di affidamento complessivamente superiori a 1.000.000,00 (unmilione) di euro l'anno, definisce gli eventuali interventi in funzione degli indicatori di rendimento e rischiosità di ciascun rapporto oggetto di osservazione, analizza le segnalazioni anomale sulle performance qualitative evidenziate dal Servizio credito o dal Servizio controllo convenzionati e valuta i provvedimenti correttivi da questo proposti, definendo, se del caso, propri interventi.

- Selezione degli affidati

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, automaticamente si seleziona il rischio riveniente.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di data entry delle informazioni relative alla clientela centralizzato ed autonomo rispetto alla rete commerciale e all'adozione di sistemi di scoring che permettono di implementare logiche statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Per quanto concerne le operazioni di finanziamento indirizzate a clienti già acquisiti (prestito personale, carta di credito), le politiche di credito sono guidate dalla segmentazione del portafoglio secondo due parametri principali: il rischio e la propensione all'indebitamento. Queste due variabili determinano una matrice a doppia entrata dove sono allocate le rispettive porzioni di portafoglio. Ad ogni segmentazione è previsto un comportamento di credito diverso rispetto all'affidabilità ed all'entità dell'affidamento.

Circa la selezione degli affidati per operazioni ex novo di prestito personale e carta di credito, siano essi rivenienti da attività dirette sia intermedie da agenti e mediatori creditizi¹, la società adotta le stesse politiche sopra esposte in merito agli affidamenti per operazioni di credito al consumo. In tale ambito, a supporto degli elementi di base per la valutazione del merito creditizio, la società ha predisposto uno specifico questionario (Colloquio di benvenuto) da sottoporre al richiedente. Scopo del questionario è l'approfondimento della conoscenza preventiva in fase di raccolta delle informazioni propedeutiche alla valutazione, al fine di gestire la richiesta di prestito non solo in un'ottica di semplice solvibilità ma anche di sostenibilità in ragione del profilo derivato dalle informazioni assunte nella fase preliminare.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici.

Elemento caratterizzante il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, è la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione contenente cautele e indirizzi per gli operatori.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Appositi reports mensili raccolgono:

- l'andamento delle operazioni accordate per trimestre su un orizzonte temporale di 5 anni (metodologia Vintage analysis) al fine di poter comparare in maniera omogenea lotti di operazioni deliberate in periodi temporali differenti;

- le performance delle operazioni monitorate su un orizzonte temporale sufficientemente recente e maturo.

L'analisi è suddivisa per tipologia di canale di acquisizione della clientela (esercenti convenzionati, agenti, mediatori creditizi, filiali della società), tipologia di operazione (credito al consumo, carte di credito, leasing veicoli) e tipologia di finalizzazione del prestito. E' misurato il bad rate del portafoglio di osservazione (calcolato come rapporto tra le operazioni con ritardo di pagamento maggiore o uguale a tre rate - c.d. cattivi - con il totale delle operazioni in bonis - c.d. buoni - e delle operazioni con almeno tre rate di ritardo nei pagamenti - c.d. cattivi -).

L'indicatore così ottenuto consente di osservare l'andamento del portafoglio al fine di stimare il trend di miglioramento/peggioramento della qualità.

¹ Non prevista promozione di carte di credito mediante canale Mediatori.

Unitamente al bad rate sono individuate:

- le percentuali di operazioni respinte;
- gli overrides, ossia le operazioni ove valutazioni ulteriori rispetto al giudizio del modello statistico hanno portato ad esito diverso da quello proposto dal modello stesso;
- le operazioni no start, ovvero le posizioni ove l'insolvenza si è manifestata sulle prime tre scadenze di pagamento.

I dati periodicamente rilevati sono confrontati con la media di portafoglio osservato.

Il monitoraggio, con le stesse caratteristiche sopra esposte, è effettuato anche per gli addetti alla delibera.

Significativi scostamenti producono riduzioni dei livelli di delibera mentre performance positive predispongono all'effettuazione di appositi test per livello superiore.

Sono calcolati, mensilmente, indici di contenzioso per anzianità del credito su erogato coevo misurato a 30, 90, 180, 270 e 360 giorni ed indici di contenzioso per anzianità del credito su crediti in essere (consistenze lorde): tali indici sono misurati sia per importo sia per numero di pratiche.

E' altresì disponibile un indicatore qualitativo interno degli esercenti convenzionati. L'indicatore è dato dal rapporto tra le operazioni rivenienti dal soggetto, con classificazione a recupero maggiore a tre rate o mesi, ed il totale delle pratiche a questi erogate. Il portafoglio esercenti è suddiviso per settori merceologici di appartenenza: per ogni settore merceologico è stato definito un rapporto medio e range per le altre classificazioni. L'indicatore è aggiornato automaticamente con periodicità settimanale conseguentemente all'aggiornamento delle operazioni gestite dalla procedura di recupero crediti.

L'indicatore identifica la qualità dell'esercente, definisce l'assunzione di rischio in percentuale sul monte operazioni intermediato, influisce sul livello di delibera per l'attribuzione delle condizioni finanziarie, determina, in combinazione con altri elementi qualitativi, l'interruzione del rapporto.

A supporto dei dati qualitativi periodicamente rilevati sono previste verifiche telefoniche a campione dirette ai clienti sulla corretta e conforme gestione delle operazioni da parte degli esercenti convenzionati.

Circa il monitoraggio dei canali di acquisizione della clientela è in essere collaborazione con società specializzata per un monitoraggio costante delle strutture convenzionate, sono presenti alcuni elementi di allerta quali indicatori di possibili situazioni anomale, è stata elaborata apposita procedura per la segnalazione, registrazione e quantificazione di comportamenti anomali da parte degli stessi convenzionati.

Più in dettaglio:

- Acquisizione servizio di monitoraggio su anagrafiche degli esercenti

La società ha attivato un servizio che consente di ottenere una segnalazione qualora si verificano fatti attinenti alla vita della società che siano depositati in CCIAA o emergano segnalazioni/pregiudizievoli a carico delle società convenzionate o dei loro esponenti/soci, di cui sia stata richiesta evidenza al fornitore del servizio.

Sono monitorati i rapporti attivi appartenenti a settori merceologici che per importo medio o modalità di vendita sono considerati a maggior rischio.

- Alert automatici

Sono presenti alert automatici che avvisano il Servizio credito qualora una richiesta di finanziamento proveniente da un esercente o da un soggetto fisico ad esso collegato sia inserita a sistema o sia in gestione al contenzioso.

- Note di irregolarità

Le comunicazioni di irregolarità consistono nella segnalazione, a cura dell'Ufficio o Servizio che ne viene a conoscenza, di comportamenti scorretti e di situazioni di potenziale frode da parte di convenzionati, clienti, venditori, agenti, mediatori creditizi, esattori esterni.

Responsabile della raccolta delle note di irregolarità (ricezione, inserimento, archiviazione, reportistica) è il Servizio credito.

L'evidenza di una nota di irregolarità impone la gestione della stessa con risoluzione del problema evidenziato in un arco temporale ristretto pena la sospensione del rapporto.

Qualora l'anomalia riscontrata sia di particolare gravità oppure immediatamente riconducibile all'esercente si procede con la sospensione immediata del rapporto. Parimenti comportano la sospensione immediata del rapporto concentrazioni significative di segnalazioni sullo stesso canale.

Quale controllo di secondo livello mensilmente è elaborata dal Servizio credito un'analisi delle concentrazioni di rischio, al fine di consentire il monitoraggio dell'operatività dei convenzionati, agenti e mediatori creditizi.

Sono infine previsti presidi organizzativi dedicati alla valutazione preventiva ed al monitoraggio delle controparti con cui la società collabora per la collocazione dei propri prodotti: Comitato fidi e Servizio controllo convenzionati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

- **Mitigazione del rischio di credito in sede di erogazione**

In questa fase per misurare il rischio di un'operazione sono utilizzati i seguenti strumenti:

- scoring di accettazione;
- informazioni acquisite da Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC), banche dati pubblici, archivio anagrafiche interne.

Lo scoring di accettazione è un algoritmo che utilizza una combinazione di informazioni disponibili al momento della richiesta di un finanziamento per calcolare:

- la probabilità di insolvenza del cliente, ossia la probabilità che il richiedente diventi cattivo pagatore entro un anno dalla data della richiesta di affidamento (PD);
- la percentuale di perdita attesa al momento del default (LGD).

Per ogni griglia di scoring sono definite le opportune strategie di cut off. Le strategie sono determinate simulando variazioni sul tasso di rifiuto, sul bad rate (calcolato come rapporto tra le operazioni con ritardo di pagamento maggiore o uguale a tre rate - c.d. cattivi - con il totale delle operazioni in bonis - c.d. buoni - e delle operazioni con almeno tre rate di ritardo nei pagamenti - c.d. cattivi -), sul numero di cattivi/accettati, sul numero di buoni/accettati, sulla percentuale di perdita attesa.

Le griglie di scoring sono sviluppate dal Servizio credito e, prima del passaggio in produzione, sono validate dallo stesso in termini di potere discriminante, calibrazione e stabilità. Il passaggio in produzione delle nuove griglie è deliberato dalla Direzione Generale. Le griglie di scoring sono altresì sottoposte ad un monitoraggio a periodicità quadrimestrale a cura del Servizio credito al fine di misurare l'efficacia nel tempo del sistema di scoring. In caso di imperfetto funzionamento del sistema, le procedure di monitoraggio sono tese alla decisione relativamente alla ricalibrazione dei parametri oppure alla sostituzione della griglia. Nella fase di validazione del modello è utilizzata l'analisi di stabilità, che mette a confronto, per ogni variabile presente nella griglia di scoring, la distribuzione della popolazione appartenente al campione utilizzato per lo sviluppo ed una popolazione più recente. Questo tipo di analisi consente di verificare se la popolazione attuale sta subendo dei cambiamenti rispetto a quella del campione di sviluppo e di misurarne l'entità. In quest'analisi si prendono in considerazione indicatori statistici che misurano il peso della variabile all'interno dello score totale (ottenuto come somma dei punteggi delle diverse variabili appartenenti alla griglia) e la stabilità della popolazione. Il Servizio credito, a seguito delle attività di controllo, evidenzia gli eventuali interventi di implementazione delle griglie di score alla Direzione Generale.

I valori di PD e di LGD di accettazione si combinano per la determinazione dell'esito scoring di accettazione. Sono definite più matrici di incrocio in funzione dei modelli di scoring adottati.

L'esito dello scoring di accettazione è arricchito, per le operazioni di credito al consumo, dal rating di accettazione.

Il rating è un indicatore interno del grado di rischiosità della singola operazione quale risultato di: probabilità di default, probabilità di perdita in caso di default e importo finanziato. Il modello in essere prevede nove classi: per ogni modello di scoring di accettazione sono identificate le percentuali di perdita attesa associate a ogni classe.

In funzione del rating associato, ad ogni singola operazione può essere inibita o sottoposta a specifici livelli di autonomia la possibilità di rettificare l'esito dello scoring di accettazione (c.d. override).

Nel corso del 2010 sono state attivate sui prodotti carte di credito e leasing automobilistico due specifiche griglie di scoring di accettazione, elaborate sulla base di campioni di sviluppo adeguati, per consentire una migliore selezione della clientela.

Il Servizio credito è la funzione aziendale deputata alla custodia e manutenzione delle matrici di esito scoring e rating di accettazione: a seguito delle attività di ricalibrazione delle griglie di scoring, di sviluppo di nuovi modelli o delle scelte di strategia aziendale elabora le proposte di intervento sulle matrici da presentare alla Direzione Generale.

Le informazioni acquisite dai SIC, dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante di valutazione delle richieste di finanziamento. Il Servizio credito ha il compito di selezionare i SIC da utilizzare nel processo di valutazione o monitoraggio delle richieste di finanziamento.

Ad oggi sono previsti i seguenti collegamenti:

- Consorzio per la Tutela del Credito
- Experian
- Crif
- Assilea
- Cerved
- GARF (per operazioni di cessione del quinto).

Le informazioni presenti nei SIC sono acquisite in modo automatico dal sistema informativo (Consorzio per la Tutela del Credito, Experian, Crif, Assilea), si possono integrare con i modelli di scoring ovvero possono essere acquisite tramite interrogazione manuale.

Relativamente alle informazioni acquisite dal SIC Crif, si evidenzia che, oltre alle esposizioni rateali, è possibile rilevare anche quelle non rateali (fidi di conto e finanziamenti per anticipi) in termini di accordato, utilizzato ed eventuale sconfinamento. Inoltre il SIC fornisce, per ogni operazione, il posizionamento della stessa sulla fascia di score di credit bureau da questi definite. Le fasce rappresentano la distribuzione delle performance di pagamento dell'insieme di operazioni periodicamente contribute al SIC dai partecipanti.

Nel corso del 2009, in considerazione dell'evoluzione del comportamento di credito dei consumatori con aumento del livello di indebitamento e dell'evoluzione dell'offerta di credito da parte degli operatori del settore, la società ha acquisito da CRIF un nuovo modello di credit bureau score (EURISC TOTAL VALUE) in sostituzione del precedente (EURISC).

Le principali caratteristiche sono relative all'introduzione di nuove variabili riferite a:

- presenza di operazioni non rateali;
- livello e trend di indebitamento;
- allungamento del periodo di osservazione;
- censimento delle persone giuridiche.

Il modello di credit bureau score è stato implementato ulteriormente con l'acquisizione di uno score di tipo territoriale che, integrato nel modello, ne incrementa la calcolabilità permettendo di stimare la probabilità di default in funzione della cella di censimento di appartenenza del richiedente. Tale score viene determinato anche in assenza di posizioni del cliente all'interno del credit bureau.

Il nuovo modello nel suo complesso:

- integra tutte le basi dati disponibili a livello di singola cella di censimento;
- permette la calcolabilità dello score sulla totalità delle operazioni per la clientela privata, anche in assenza di informazioni creditizie;
- migliora la qualità del portafoglio crediti in entrata;
- discrimina tutte le tipologie di clienti (privati e persone giuridiche).

L'integrazione del credit bureau score nei modelli di accettazione della società ha contribuito al miglioramento dei processi decisionali in termini di efficacia predittiva.

Si segnala che la società nel corso del 2010 ha acquistato uno strumento volto a migliorare il processo di valutazione del merito creditizio in termini di efficacia e di efficienza. Tale strumento consiste in un indicatore sintetico settoriale che permette una valutazione, in termini comparativi rispetto al sistema paese, dell'azienda presso la quale lavorano i soggetti coobbligati nell'operazione di finanziamento (titolare e eventuali controparti coobbligate).

Si segnala infine che la Società ha in previsione per il 2011 l'acquisizione di ulteriori strumenti volti ad arricchire le capacità di valutazione mediante l'utilizzo di un nuovo indicatore che analizza in modo specifico i comportamenti di breve periodo della clientela affidata al fine di cogliere le prime manifestazioni di tensione finanziaria (ITF di CRIF).

L'utilizzo di tali indicatori, sono previsti per tipologie di operazioni o destinazioni del prestito cui la società riterrà maggiormente utile l'applicazione al fine di una maggiore mitigazione del rischio.

- Mitigazione del rischio di credito in sede di monitoraggio andamentale

Il Servizio credito, con periodicità mensile, provvede ad aggiornare a sistema il calcolo dello scoring andamentale (altrimenti detto scoring comportamentale) sui rapporti già in essere: ai sensi di tale modello i valori di scoring sono determinati prevalentemente dall'andamento della situazione debitoria del cliente.

Le griglie di scoring andamentale, riferite alle operazioni di credito al consumo e crediti personali, consistono in un modello andamentale per la determinazione della probabilità di default (PD) e in un modello andamentale per la previsione della probabilità di perdita al default (LGD) sviluppati con il supporto metodologico di un fornitore specializzato (Crif Decision Solutions). I modelli andamentali prevedono il default a 90 giorni.

Lo scoring di PD andamentale è calcolato a livello di singolo cliente sulla base di due modelli che identificano l'anzianità del rapporto acquisito: un primo modello è volto ad analizzare i clienti con anzianità dei loro rapporti nei confronti della società inferiore a sei mesi, un secondo quelli con anzianità dei rapporti superiore alla soglia di sei mesi. Il modello di scoring per i clienti con anzianità inferiore a sei mesi ha come esito finale la classificazione dei clienti in bonis in cinque classi discrete, quello con per i clienti con anzianità superiore a sei mesi prevede invece la classificazione finale dei clienti in bonis in nove classi discrete. Entrambi i modelli prevedono l'associazione di una PD a ciascuna classe di rating e la forzatura automatica della PD ad un valore di 1 (100%) per i clienti entrati in stato di default.

Lo scoring di LGD è calcolato a livello di singola operazione di finanziamento sulla base di tre modelli, a seconda della presenza o meno dello stato di default: LGD di accettazione applicato alle pratiche non in default e due LGD andamentali definiti in funzione della gravità dell'insolvenza.

Un'analisi storica nei giudizi di scoring andamentale consente la pronta individuazione delle situazioni di deterioramento creditizio. Lo scoring di PD andamentale, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali (con specifico riferimento ai prodotti prestiti personali e carte di credito revolving).

Quale controllo di primo livello finalizzato a garantire la tempestività di aggiornamento delle informazioni usate a fini commerciali, il sistema informativo prevede un controllo automatico di tipo bloccante che inibisce la conferma dell'estrazione se non è avvenuto preliminarmente l'aggiornamento dello scoring.

Infine, circa la quantificazione del capitale interno nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza eseguito a livello consolidato dalla Capogruppo, è utilizzata la Metodologia Standardizzata.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

- Aggiornamento pratiche già presenti in recupero

Il Servizio contenzioso provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e settimanalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in pre recupero: tale operazione permette l'uscita dal recupero e dal pre recupero dei clienti che nel corso della settimana hanno pagato l'insoluto; per i clienti in pre recupero non vi sono tracce, mentre per i clienti in recupero il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo identificativo.

In conseguenza di quanto sopra descritto sono previste due fasi consecutive: la prima, partendo dal mondo recupero crediti, verifica gli eventi contabili avvenuti nella settimana aggiornando la posizione; la seconda consiste nell'inserimento che, partendo dagli archivi gestionali e contabili, provvede all'acquisizione delle nuove posizioni nel mondo del recupero.

Sia la fase di inserimento che di aggiornamento aggiornano la classificazione della posizione generando in tal modo, automaticamente, comunicazioni di sollecito cartaceo diverse secondo il grado di ritardo e/o passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno.

La procedura è completamente automatizzata ed è il sistema informativo che aggiorna e movimenta le classificazioni senza più interventi diretti degli operatori del contenzioso. Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza e per l'attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate in quanto il tutto è definito a monte dell'operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

I controlli settimanali sul corretto aggiornamento della procedura sono eseguiti in prima istanza dal responsabile del Servizio contenzioso; mensilmente, in sede di stesura della reportistica da inviare alla Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale con il responsabile del Servizio Legale e il responsabile dell'Ufficio Amministrazione verifica la congruità dei dati.

- Inserimento nuove posizioni

Giornalmente, sono acquisiti i flussi relativi agli insoluti RID (pagamenti a mezzo domiciliazione in c/c): con l'acquisizione degli insoluti, e la relativa registrazione in contabilità, si provvede ad aggiornare la posizione del cliente e a forzare in automatico la pratica nel mondo del pre recupero.

Il restante delle posizioni incassate tramite bollettino postale viene processato settimanalmente in quanto non si ha notizia immediata dell'insoluto, ma solo quando perviene effettivamente l'incasso. Il Servizio contenzioso provvede, settimanalmente, ad estrarre e riversare nella procedura pre recupero tutte le posizioni che risultano non avere pagato la rata in scadenza con una franchigia di trenta giorni.

- Gestione delle posizioni

La gestione in fase di pre recupero, qualora il cliente regolarizzi prima che la rata risulti scaduta da più di trenta giorni, non lascia traccia a sistema: è prevista soltanto la ricezione di telefonate in entrata (i numeri telefonici indicati nella lettera di sollecito sono priori-

tariamente quelli del Servizio contenzioso e quindi quelli del Servizio clienti) ed il contenuto è trascritto nelle note di pratica. E' però attivo un canale di collegamento con il Servizio clienti per uno scambio reciproco di informazioni.

Allo stesso modo è attivo il collegamento per gestire le problematiche che derivano dall'attivazione delle deleghe di pagamento: qualora il Servizio clienti verifichi una difficoltà e rilevi l'imminente scadenza della rata, ne informa tempestivamente il Servizio contenzioso.

E' prevista una gestione specifica per gli insoluti RID e bollettini postali.

Circa gli insoluti RID, questi generano conseguenze diverse in base alla causale di insoluto, tecnica o insufficienza fondi.

Nel primo caso la posizione permane in gestione al pre recupero per 30 giorni al fine di regolarizzare la posizione, trascorso tale termine la posizione è acquisita dal recupero. E' previsto l'invio di apposita comunicazione contenente anche l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC.

Nel secondo caso, ogni qualvolta l'Ufficio amministrazione registra insoluti RID che abbiano come causale di rifiuto insufficienza fondi, la posizione è immediatamente recepita in pre recupero con classificazione specifica ed è inviata al service esterno per la profilazione di rischio. L'invio ha periodicità settimanale e raccoglie tutte le posizioni che hanno la medesima connotazione.

Per le posizioni con bollettini postali, acquisite con l'inserimento settimanale in pre recupero, è previsto l'invio al service esterno per la profilazione di rischio.

A seguito della profilazione dei clienti da parte del service sono immediatamente acquisite in recupero tutte le posizioni classificate a rischio alto, indipendentemente dalla forma di pagamento (RID o bollettini postali) e anche le posizioni classificate a rischio basso se si tratta di insoluti RID.

Ad ogni aggiornamento delle posizioni in recupero, nuovi ingressi o progressione delle posizioni già presenti, il sistema informativo aggancia una lettera di sollecito specifica contenente il conteggio dell'importo scaduto.

Le lettere sono diverse per contenuto in funzione dei seguenti elementi:

- nuovo ingresso o presenza in recupero della posizione;
- numero di rate scadute;
- forma di pagamento (RID o bollettini postali).

Tutte le comunicazioni inviate ai clienti in ritardo contengono l'Avviso di imminente registrazione del ritardo di pagamento nei SIC.

Circa i controlli relativi alla correttezza delle segnalazioni dello scaduto, in base alla periodicità previste per le segnalazioni l'Ufficio amministrazione esegue l'estrazione dal sistema informativo delle partite da segnalare ed il risultato di tale estrazione viene confrontato con i dati presenti in contabilità.

La verifica comparata tra il risultato dell'estrazione ed i dati presenti in contabilità è eseguita dal responsabile dell'Ufficio amministrazione.

Il terzo livello di controlli è effettuato dalla società di revisione ed è nella facoltà dell'Internal auditing provvedere con periodicità inferiore.

- **Profilazione di rischio**

La fase recessiva dell'economia italiana, la crisi finanziaria, nonché l'incremento dei prezzi che non viene controbilanciato da un'adeguata crescita del reddito disponibile delle famiglie, hanno reso necessario ridefinire le esigenze dei consumatori e di conseguenza anche quelle delle aziende di credito.

La società ha quindi ritenuto opportuno di valutare efficacia ed efficienza dei processi di recupero crediti, con l'obiettivo di strutturare un piano di azioni di miglioramento volte ad avviare interventi in grado garantire ritorni rapidi in termini di aumento dell'efficacia del recupero per contenere le rettifiche di valore del portafoglio per l'anno 2010.

A tale scopo la società ha acquistato, da fornitore specializzato (CRIF), un modello di credit bureau score volto alla profilazione proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

La profilazione è determinata dalle seguenti attività.

Analisi di informazioni di credito quali:

- analisi dello stato dell'indebitamento del soggetto e dello stato di ritardo a sistema, ovvero l'indicazione della quota parte di debito contratto con la società e con soggetti terzi;
- verifica delle insolvenze registrate e dell'ammontare degli importi scaduti;
- calcolo del credit bureau score e stima del rischio prospettico;
- elaborazione del profilo delle insolvenze a sistema;
- verifica della mobilità del soggetto: trend possesso prodotti;
- verifica del trend di indebitamento passato e prospettico.

Un'ulteriore verifica è eseguita sulle banche dati protesti e pregiudizievole per intercettare i clienti più rischiosi.

Qualificazione della clientela: attraverso l'analisi quantitativa è possibile identificare lo stato reale nel quale si trova il soggetto, considerando il profilo dei pagamenti con tutti gli istituti con i quali intrattiene rapporti creditizi, in modo da differenziare le attività di recupero in base al segmento per aumentarne l'efficacia preservando l'efficienza.

Sulla base delle profilazioni restituite dal service sono state modificate le classificazioni e, in funzione delle informazioni acquisite nonché di approfondite analisi interne, sono stati rivisitati i processi di recupero. Come esplicitato nel flow chart le attività di rivisitazione hanno determinato sin da subito le seguenti conseguenze:

- ingresso anticipato in recupero crediti delle posizioni con pagamento a bollettini postali classificati a rischio alto (in precedenza permanevano in pre recupero per 30 giorni) con anticipazione del contatto telefonico;
- passaggio anticipato di 45 giorni al recupero esterno per le posizioni di credito al consumo e carte di credito con 3 rate o mesi insoluti classificate a rischio alto;
- passaggio anticipato di 30 giorni al recupero esterno per le posizioni di credito al consumo e carte di credito con 4 rate o mesi insoluti.

La sopra citata impostazione ha anche permesso di definire un iter operativo differenziato per cluster: ogni cluster è definito come insieme di contratti che siano accomunati da un'identità comune che risulti dall'incrocio matriciale dei dati di prodotto (e all'interno

del prodotto consumo un'ulteriore differenziazione per tipo prodotto), risultanza della profilazione del credit bureau scoring e esposizione del cliente in termini di scaglione di importo e di insoluto. Le differenziazioni di iter, immaginate per le posizioni con severità contenuta (fino a 4 rate insolute), seguono il seguente schema:

- gestione telefonica interna per prodotto Leasing, per i prestiti personali, per i prestiti auto profilati come rischio alto e per i prestiti auto profilati come rischio minimo se saldo \geq € 15.000
- gestione telefonica esterna per il prodotto Carte, per i prestiti finalizzati e per i prestiti auto profilati come rischio minimo se saldo $<$ € 15.000

Le performance saranno verificate in termini di efficacia con data prima valutazione al 31 marzo 2011.

- **Interessi di mora e commissioni di recupero**

Questa voce interessa trasversalmente tutti i casi ove vi sia una posizione di insoluto (ad eccezione di una rata sola con ritardo di un solo mese per insoluti diversi dai RID con causale mancanza fondi).

La mora è infatti richiesta già con il secondo sollecito (e con il primo, per i clienti con insoluto derivante da un RID respinto per mancanza fondi), che è inviato appunto al cliente con il secondo insoluto o con il ritardo sulla singola rata insoluta superiore a trenta giorni.

L'applicazione degli interessi di mora è contrattualmente prevista; il ritardo nei pagamenti prevede altresì una penale sino a euro 250 ed il rimborso delle spese sostenute sino alla misura massima del 30% sull'importo degli insoluti.

L'operatore deve pertanto richiedere sempre al debitore il totale degli interessi di mora maturati ed una commissione: è nella sua facoltà di trattativa con il cliente privilegiare la richiesta di una percentuale a fronte delle spese di recupero, piuttosto che la penale in misura fissa, fermo restando che l'importo dovuto dal cliente comprensivo degli interessi di mora deve prevedere una commissione a favore di Consel in misura non inferiore al 15%.

Il calcolo degli interessi di mora sugli importi in contenzioso è eseguito in base ai tassi soglia trimestralmente indicati dall'Autorità preposta, a mezzo procedura automatizzata per rispondere a tali esigenze.

- **Esternalizzazione dell'attività di recupero**

Per quanto riguarda invece le posizioni con severity maggiore (oltre 4 rate insolute per il consumo e tre canoni per il leasing) la posizione è affidata ad un incaricato territorialmente competente per la visita domiciliare del debitore o in alternativa ad un service esterno.

Solo per le carte di credito, visto il modesto importo, è previsto il solo utilizzo dei service esterni.

La Società ha valutato di utilizzare 3 battute al recupero esterno ante sofferenza e 3 post sofferenza. A tal fine, differenziando per Area geografica e fascia di insoluto, è stato implementato il numero delle società esterne di recupero (sono 26) in modo da coprire capillarmente il territorio e di non avere riaffidamenti alla stessa società.

Si precisa che l'esternalizzazione del recupero crediti innanzitutto riguarda prevalentemente la parte relativa al recupero esterno domiciliare ed è eseguita in zone o per lotti di posizioni ove non è garantito l'assorbimento completo di una o più risorse interne.

La scelta di service esterni è oggetto di una specifica procedura che ha definito i controlli e le caratteristiche che il service deve soddisfare per poter operare con la società. I controlli sono periodicamente eseguiti per assicurare il mantenimento della rispondenza del service ai criteri stabiliti. L'autorizzazione ad operare è allocata nella Direzione Generale.

La posizione è quindi congelata dalle azioni automatiche di recupero: anche eventuali incassi non fanno uscire la posizione dal recupero, ma modificano soltanto il saldo.

Quando la posizione è restituita dal service, si assegna ad un operatore per la gestione successiva qualora l'esito dell'intervento del service sia stato negativo o solo parzialmente positivo.

Il termine massimo di tempo per la gestione in capo all'Ufficio contenzioso esterno post comminazione della decadenza dal beneficio del termine è otto mesi: trascorso tale termine le posizioni sono segnalate e trasmesse per il prosieguo all'Ufficio contenzioso giudiziale.

Relativamente al rispetto dei tempi previsti per ciascuno step di recupero del credito la società ha provveduto, nei mesi di settembre e ottobre, alla rivisitazione del processo, definendo attributi progressivi da assegnare alle posizioni in recupero in funzione del fatto-re tempo al fine di assicurare un'incisiva ed accurata verifica dei tempi massimi di gestione.

- **Decadenza dal beneficio del termine**

Il ritorno negativo dall'affidamento esterno presuppone un'ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (contestazione del debitore, contenzioso con l'esercente convenzionato, truffa), conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine.

L'attività di comminazione avviene tramite il sistema informativo: collegata automaticamente all'azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R.

La società ha nell'anno 2010 iniziato ad utilizzare la segmentazione di credit bureau scoring nella versione "late", ossia rivolto ai clienti già in sofferenza, con affidamento a società esterna.

Verificate in termini di efficacia le differenziazioni di iter, immaginate per la fonia e le pratiche non in sofferenza, si valuterà l'opportunità di estendere le differenziazioni anche a livello di gestione post sofferenza.

- Gestione delle posizioni dopo la comminazione della decadenza dal beneficio del termine: passaggio a perdita/cessione

Dichiarata la decadenza del beneficio del termine, si attendono trenta giorni per verificare l'esito dell'azione, dopodiché il Servizio contenzioso effettua la valutazione della posizione considerando l'opportunità di esperire azioni giudiziali nei confronti del debitore in relazione al profilo patrimoniale dello stesso quali, ove ne ricorrano i presupposti, pignoramento presso terzi dello stipendio, sequestro dell'autoveicolo finanziato, citazioni verso il convenzionato. Da queste azioni si può ragionevolmente desumere un'alta probabilità di rientro, senza alcun dubbio maggiore rispetto alla cessione o al passaggio a perdita.

Esperate tali valutazioni, il Servizio contenzioso, nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle direttive aziendali generali, propone il passaggio a perdita/cessione analizzando le singole posizioni secondo i criteri sotto enunciati.

Perdite

La definizione dei criteri di assoggettabilità al passaggio a perdita è stata oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

1) Esistenza di elementi certi e precisi

Gli elementi certi e precisi sono oramai riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria:

- la procedura esecutiva individuale, sino al pignoramento negativo, oppure sino al termine della procedura con relativa attestazione del Giudice della esecuzione, comprovante il ricavo nullo della vendita dei beni pignorati e l'inesistenza di altri beni del debitore;
- la dichiarazione di irreperibilità rilasciata dalla pubblica autorità;
- la dichiarazione di rinuncia all'eredità da parte degli eredi del debitore defunto;
- i casi eclatanti di truffa dichiarata e conclamata.

Nel caso di crediti di modesto importo e antieconomicità dell'attività di recupero giudiziale sono spesso riconosciuti come certi e precisi elementi quali:

- le lettere raccomandate di sollecito pagamento e altra documentazione analoga;
- le dichiarazioni di insolvenza, rilasciate da legali o da società di recupero crediti, a seguito di esito negativo delle procedure stragiudiziali esperite;
- altra documentazione che dimostri il carattere di inevitabilità delle perdite, quando non si siano esperite tutte le azioni.

2) Assoggettamento del debitore a procedura concorsuale, ovvero:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- liquidazione coatta amministrativa;
- amministrazione straordinaria: le società in amministrazione controllata non rientrano in tale ipotesi.

Classificazione delle pratiche per il passaggio a perdita:

a) per pratiche sino a euro 1549,37: anche in funzione delle direttive rilasciate dall'Amministrazione finanziaria, l'esito negativo della diffida comminata e qualora la visita domiciliare fornisca esito negativo e il rintraccio non sia possibile giustificheranno, salvo valutazioni particolari (redditi aggredibili da lavoro dipendente) la proposta per la cessione o il passaggio a perdita del credito;

b) per pratiche tra euro 1549,38 e 3098,74: prima di procedere alla proposta di passaggio a perdita, qualora la diffida sia stata regolarmente ricevuta e la visita domiciliare fornisca un esito positivo in merito ad una favorevole conclusione dell'azione giudiziale successiva e per questa, si presupponga un'elevata possibilità di recupero attraverso, ad esempio, il pignoramento dello stipendio, il sequestro del bene, il pignoramento immobiliare, il Servizio contenzioso procederà in tal senso. Per tutte le altre pratiche che non dovessero possedere tali requisiti sarà proposta la cessione o il passaggio a perdita del credito;

c) per pratiche oltre euro 3098,74: si applicano gli stessi criteri previsti nel punto b) valutando altresì l'opportunità del pignoramento mobiliare facendo ricorso a società specializzate in pignoramenti accompagnati, in ausilio all'Ufficiale Giudiziario e per evitare le azioni esecutive senza esito. Pertanto oltre i 3098,74 euro si darà corso prioritariamente all'azione giudiziale a tutela del credito. Più in generale, l'azione legale va attivata prioritariamente se l'obiettivo è recuperare il credito, ma anche in taluni casi per ottenere gli elementi certi e precisi per il passaggio diretto a perdita. Ad azione conclusa il Servizio contenzioso valuterà l'opportunità di proporre la cessione o in alternativa il passaggio a perdita del credito.

Cessioni

Il Codice Civile disciplina lo strumento della cessione del credito negli artt. che vanno dal 1260 al 1267: esso consiste nella cessione di un credito da parte del creditore titolare del diritto ad un cessionario che acquisisce il diritto al credito, normalmente ad un prezzo inferiore al suo valore nominale.

Il credito si intende ceduto all'atto del perfezionamento del contratto, realizzato per effetto del consenso delle parti.

La differenza tra cessione pro soluto e cessione pro solvendo risiede, quindi, nel fatto che nella prima il cedente è tenuto a garantire soltanto l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore ceduto, come avviene nella seconda, con la conseguenza che il cedente stesso resta liberato da ogni obbligo di pagare, in tutto o in parte, il debito nel caso non vi abbia provveduto il debitore ceduto.

Conclusosi il circuito di gestione da parte del Servizio Contenzioso di tipo stragiudiziale, l'ufficio Contenzioso giudiziale provvede alla valutazione dei seguenti elementi che permettono di ritenere sussistano i requisiti di antieconomicità del recupero interno a Consel.

Nel caso in cui l'importo della decadenza dal beneficio del termine sia inferiore ai 1.000 euro per pratica, come previsto dalla "Procedura post DBT e CM", è possibile un unico affidamento dopo la comminazione della decadenza ad una società "specializzata" e in caso di esito negativo deve essere valutata la cessione o il passaggio a perdita.

Non si propongono per la cessione pratiche sotto i 50 euro di saldo capitale.

Classificazione delle pratiche in ragione di:

1) esistenza di elementi certi e precisi: gli elementi certi e precisi sono oramai riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria:

- la procedura esecutiva individuale, sino al pignoramento negativo, oppure sino al termine della procedura con relativa attestazione del Giudice della esecuzione, comprovante il ricavo nullo della vendita dei beni pignorati e l'inesistenza di altri beni del debitore;
- le relazioni negative rilasciate dalle società di recupero;

2) nel caso di crediti di modesto importo e antieconomicità dell'attività di recupero giudiziale:

- a) le lettere raccomandate di sollecito pagamento a altra documentazione analoga;
- b) le dichiarazioni di insolvenza, rilasciate da legali o da società di recupero crediti, a seguito di esito negativo delle procedure stragiudiziali esperite;
- c) il livello di indebitamento (attraverso analisi rilevanza banche dati)
- d) l'esistenza di protesti
- e) l'eventuale notizia di esecuzioni avviate da altri creditori.
- f) l'assenza di garanzie attivabili in modo economico per procedere con il recupero del credito (Ipoteca, cambiale a garanzia, etc...)

Classificazione delle pratiche per importo capitale (si fa riferimento all'importo pratica in linea capitale)

- a) saldo in linea capitale da zero a 4.000,00 euro
- b) saldo in linea capitale da 4.001,00 euro a 8.000
- c) saldo in linea capitale oltre 8.001,00 euro

Il Direttore Generale provvede a proporre analiticamente le singole posizioni al Consiglio di Amministrazione, che, eseguite le opportune valutazioni, delibera in merito.

La lista delle posizioni e la quantificazione degli importi, deliberato il passaggio a perdita, sono trasmessi all'Ufficio amministrazione per la verifica dei corretti requisiti contabili e la successiva contabilizzazione.

Determinazione delle rettifiche

Il portafoglio crediti della società è suddiviso in crediti in bonis e crediti in sofferenza, pur esponendo nelle tabelle di Nota integrativa, attraverso appropriate estrazioni come da istruzioni dell'Autorità di Vigilanza, le attività deteriorate composte da sofferenze, incagli e scaduti.

I crediti in sofferenza vengono valutati analiticamente mentre i crediti in bonis (tra i quali rientrano i crediti scaduti e i crediti incagliati) vengono valutati in base ad impairment collettivo.

Come da istruzioni di Banca d'Italia la quota parte delle rettifiche definite in modo forfettario sugli incagli e scaduti viene inserita nelle apposite tabelle richieste tra le rettifiche di valore specifiche.

Per il credito al consumo e carte di credito sono considerati crediti in bonis le posizioni che presentano un numero di rate impagate fino alla nona rata inclusa mentre sono classificate a sofferenza le posizioni che presentano un numero di rate insolte superiore a 9. Tale seconda categoria di crediti è suddivisa sulla base della tipologia di azione stragiudiziale o giudiziale espletata (ad esempio: pignoramento mobiliare, pignoramento presso terzi, affidamento a recupero esterno, piano di rientro). Per il leasing, il credito è classificato in bonis fino al quarto canone impagato; le posizioni con ritardi superiori sono oggetto di risoluzione contrattuale con conseguente passaggio a sofferenza.

L'Ufficio amministrazione esegue un controllo di corrispondenza contabile ed al termine di questa attività applica i coefficienti di rettifica. Gli importi sono ripartiti analiticamente sulle posizioni raggruppate per famiglie omogenee in relazione alle performance di recupero.

La società nel corso del 2010 ha eseguito attività volte all'affinamento del modello di determinazione delle rettifiche forfettarie, finalizzata a mettere in opera alcune linee di miglioramento per rafforzare i modelli di svalutazione del credito in modo di garantire una sempre ottimale aderenza alle regole contabili ed alle prassi di gestione in essere.

Il modello si basa sulle seguenti assunzioni:

- suddivisione del portafoglio credito al consumo in classi morosità nell'ambito del segmento di clientela auto, finalizzato e personale;
- determinazione di tassi di decadimento interni per ciascuna fascia di morosità e tipologia segmento di clientela;
- determinazione del tasso di perdita (LGD);
- definizione del valore di costo ammortizzato alla data di riferimento per ciascuna fascia di morosità e per tipologia segmento di clientela;
- applicazione del tasso di decadimento per il tasso di perdita al costo ammortizzato per definire gli importi da appostare al fondo rettificativo.

Il tasso di decadimento viene determinato dal rapporto tra il numero di pratiche in status di decadenza beneficio del termine sul numero di pratiche in bonis. Con la finalità di isolare la componente di incurred loss, la rilevazione dei passaggi in status default (DBT) è stata effettuata con riferimento ad un periodo di osservazione di dodici mesi.

Nel 2010 la Società ha sviluppato un modello per la determinazione dei tassi di perdita sui crediti in sofferenza (LGD osservata, attualizzata). L'analisi costituisce la base portante delle metriche in uso presso la società per la determinazione del livello di provision di bilancio sui crediti in stato di sofferenza (DBT).

La metodologia utilizzata ha i seguenti razionali:

- utilizzo di un modello di "recovery rate" marginale per anno;
- campione di sviluppo comprensivo delle pratiche in DBT (decadenza beneficio del termine) e CM (costituzione in mora) chiuse regolari, chiuse per perdite e chiuse per cessione;
- portafoglio suddiviso per classi d'importo per le operazioni in DBT (decadenza del beneficio del termine) e CM (costituzioni in mora)

Sul portafoglio in sofferenza in essere a fine anno, vengono applicate percentuali di LGD per anno di anzianità.

La determinazione della LGD viene utilizzata anche nell'ambito delle rettifiche forfettarie utilizzando l'LGD di applicazione del 1° anno ed è calcolata come media pesata per volumi (ingresso in DBT) delle LGD di primo anno delle DT e CM non differenziate per classi d'importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoz.						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza						
5. Crediti verso banche					3.147.466	3.147.466
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	36.270.194	15.762.364		4.501.657	792.566.165	849.100.380
9. Derivati di copertura					1.345.820	1.345.820
Totale 31/12/2010	36.270.194	15.762.364		4.501.657	797.059.451	853.593.666
Totale 31/12/2009	23.928.878	12.895.456		5.052.508	790.023.138	831.899.979

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	96.658.748	(60.388.554)		36.270.194
- Incagli	19.720.250	(3.957.887)		15.762.364
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	5.110.459	(608.803)		4.501.657
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	121.489.457	(64.955.243)		56.534.215
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	797.310.901		(4.744.736)	792.566.165
TOTALE B	797.310.901		(4.744.736)	792.566.165
TOTALE (A+B)	918.800.359	(64.955.243)	(4.744.736)	849.100.380

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	3.147.466			3.147.466
TOTALE B	3.147.466			3.147.466
TOTALE (A+B)	3.147.466			3.147.466

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti verso Clientela		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	488.511	35.234
c) Altri soggetti		
- Imprese non finanziarie	69.173.497	5.621.867
- Imprese finanziarie	297.165	16.101
- Assicurazioni		
- Altri	722.606.991	50.861.013
TOTALE	792.566.165	56.534.215

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Nord Ovest	273.642.920	16.938.674
Nord Est	79.199.774	4.482.006
Centro	198.117.257	13.187.582
Sud e Isole	241.606.215	21.925.953
TOTALE	792.566.165	56.534.215

3.3 Grandi rischi

Non sussistono grandi rischi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non sussistono altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito.

3.2 - RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Al momento la tipologia di rischio di mercato di maggior rilevanza per la società è rappresentata dal rischio di tasso. In considerazione del fatto che la società appartiene ad un gruppo bancario il rischio di durata è considerato di minore rilievo. Il rischio di tasso deriva dal fatto che il 90% degli impieghi sono a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sia a breve che a medio termine sono a tasso variabile, fatta eccezione per le commercial papers. Relativamente all'indebitamento finanziario complessivo, la società risulta essere prevalentemente esposta nei confronti di istituti di credito appartenenti al Gruppo di riferimento. Inoltre la capogruppo monitora l'equilibrio in termini di scadenze di attivo e passivo (rischio liquidità strutturale) mediante appositi indicatori (KPI ALM) atti a presidiare l'equilibrio strutturale della società. I KPI ALM in questione di fatto portano la società a stipulare finanziamenti a M/L termine in adeguata misura.

Con riferimento al rischio di cambio si può invece affermare che la società non ne è soggetta, poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

I contratti derivati su tasso di interesse stipulati dalla società hanno unicamente finalità di copertura e, in considerazione dell'elevata numerosità delle operazioni che compongono l'attivo, la copertura avviene per masse, posizionandosi sulle fasce di scadenza degli impieghi e allineandone la copertura.

Al fine di garantire un'ottimizzazione del grado di copertura del rischio di tasso si è stabilito, in accordo con la Capogruppo, di stipulare IRS plain vanilla di tipo amortizing che, dal punto di vista del capitale nozionale di riferimento, presentino un profilo di ammortamento assimilabile al capitale erogato relativo ad una o più produzioni mensili.

A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura. La Capogruppo mensilmente comunica il VAR del portafoglio relativo al rischio di tasso e, in funzione del valore assunto, la società effettua le operazioni di copertura.

Si precisa, infine, che la società non detiene in portafoglio titoli azionari né obbligazionari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	173.697.223	74.615.589	119.894.573	420.439.155	63.582.825	18.482	
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	748.231.905						
2.2 Titoli di debito	24.637.619	4.343.925					
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.1 Posizioni lunghe	549.871.490						
3.2 Posizioni corte	54.882.994	59.350.298	96.627.365	302.044.373	36.966.461		

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nel corso dell'esercizio 2010 il valore medio annuo del VAR è stato pari a 3.384.856 euro; mentre il coefficiente di rischiosità (Rapporto tra esposizione al rischio tasso di interesse e il Patrimonio di Vigilanza) è stato mediamente pari a 10,19%.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il pricing nel credito al consumo, in considerazione della centralità dell'esercente convenzionato in questo mercato, è costituito da offerte commisurate alle dimensioni del dealer ed alla necessità di penetrare e ritenere convenzionati che assicurino elevati volumi d'attività e buona qualità del credito.

Nel caso di prodotti rivolti direttamente al cliente finale, senza intermediazione del convenzionato, sono stati approntati profili di pricing in base alla segmentazione rischio/prospensione all'indebitamento.

Sempre in merito alla fissazione dei tassi, assume rilevanza centrale la trattativa commerciale che gli addetti svolgono presso gli esercenti convenzionati volta alla definizione delle condizioni finanziarie da utilizzare per le richieste di finanziamento.

Al fine di assicurare il rispetto delle politiche di tasso aziendali, si è predisposto un controllo automatico delle condizioni concedibili articolato per livelli d'autonomia.

L'autorizzazione delle condizioni finanziarie è gestita e controllata da specifico applicativo e dalla definizione di livelli di delibera.

Ogni utente abilitato alla proposta di condizioni finanziarie può inserire a sistema le condizioni finanziarie che intende assegnare all'esercente convenzionato. L'assegnazione del livello di delibera è connesso alla funzione ricoperta dall'utente nella gerarchia della struttura commerciale. Sono previsti diversi livelli di autonomia ove quello massimo è assegnato alla Direzione Generale.

Qualora le condizioni proposte non rientrino nelle proprie autonomie, è possibile proporre la condizione al livello gerarchico superiore. Gli elementi che contribuiscono alla determinazione del livello di delibera sono:

- rendimento atteso della condizione per famiglie di prodotto definito a budget;
- percentuale massima di scostamento rispetto al budget;
- classificazione dell'esercente convenzionato.

Il rendimento lordo atteso dall'applicazione della condizione finanziaria (tasso applicato e provvigioni/commissioni riconosciute), costituisce la base di calcolo per la definizione del livello di delibera ed è suscettibile di variazione in funzione dell'andamento del budget di rendimento.

Il tasso applicato esprime il costo del finanziamento per il cliente finale; le provvigioni e le commissioni riconosciute definiscono il livello di remunerazione per l'esercente convenzionato.

Contribuiscono alla definizione del rendimento atteso l'importo finanziato e la durata media per prodotto: tali valori sono definiti in sede di budget.

Sono altresì definiti per ogni livello di autonomia le percentuali massime di scostamento dal budget applicabili per famiglia di prodotto: le percentuali sono stabilite dalla Direzione Generale.

Le percentuali di scostamento definiscono il perimetro massimo di allontanamento dal budget che è il parametro di riferimento per l'attribuzione delle condizioni finanziarie.

La classificazione dell'esercente convenzionato è data dal rapporto tra le operazioni con classificazione a recupero maggiore a tre rate o mesi ed il totale delle pratiche erogate con riferimento al settore merceologico di appartenenza.

Per ogni settore merceologico è stato definito un rapporto medio e range per le altre classificazioni: sono previste cinque classificazioni.

In caso di nuovi esercenti convenzionati la classificazione è assegnata in automatico al livello intermedio tra le cinque previste.

L'aggiornamento della classificazione è settimanale, seguente all'aggiornamento delle posizioni a recupero: il deteriorarsi della classificazione del convenzionato influisce sul livello di delibera.

La determinazione del livello di delibera è gestita da un processo automatico il cui input è costituito dall'inserimento a sistema, da parte degli utenti abilitati, dei tassi applicati, delle eventuali provvigioni e commissioni riconosciute all'esercente.

Ogni singola condizione finanziaria determina il calcolo del rendimento dell'operazione in base alla condizione applicata.

Il rendimento calcolato è confrontato con quello atteso e determina il livello di delibera della singola condizione.

E' eseguito quindi un controllo sulla classificazione del convenzionato al momento dell'assegnazione delle condizioni. Qualora la classificazione del convenzionato sia compresa nelle due fasce più basse il livello di delibera assegnato aumenta automaticamente di un livello.

Sono infine definite soglie massime per famiglie di prodotto ai tassi proposti: se superate, alla condizione sono assegnati i livelli di delibera più elevati tra quelli previsti a seconda dell'entità dello scostamento.

In caso di inserimento di più condizioni sullo stesso esercente il livello di delibera è determinato dal più alto dei singoli livelli calcolati.

Alle condizioni finanziarie per cui sia richiesto un livello di delibera tra i due più elevati sui sette previsti è automaticamente assegnata una durata massima di 120 giorni.

Per il prodotto carte di credito il tasso applicato alle carte attive può subire modifiche generalmente in conseguenza alla variazione del costo del denaro.

Eventuali manovre sul portafoglio in essere sono proposte dal Servizio relazioni commerciali e concordate con la Direzione Generale: le variazioni unilaterali sono eseguite in conformità all'art. 118 del T.U.B.

Il pricing nel prodotto leasing automobilistico prevede due tipologie di offerta: tasso variabile e tasso fisso.

La rilevazione dei tassi di riferimento (EURIBOR 3 mesi per il tasso variabile, EURIRS per il tasso fisso) è giornaliera: eventuali variazioni sono imputate sul sistema informatico ed innescano, per le posizioni erogate, il processo automatico di indicizzazione, e l'adeguamento automatico del tasso di vendita.

Gli spreads da applicare sono determinati dal Servizio relazioni commerciali in accordo con la Direzione Generale.

L'eventualità di gestire spreads inferiori a quelli definiti è subordinata alla valutazione ed autorizzazione della Direzione commerciale. Mensilmente è previsto un monitoraggio dei rendimenti rivenienti dalle operazioni rispetto agli obiettivi fissati. Per quanto attiene il prodotto cessione del quinto, le condizioni sono determinate dal Servizio relazioni commerciali in accordo con la Direzione Generale. Ulteriore presidio, presente per tutti i prodotti e volto al controllo dei tassi, è quello esercitato in automatico dal sistema attraverso la verifica automatica di apposita tabella ove sono riportati i tassi soglia relativi all'usura. La tabella è aggiornata volta per volta ad ogni nuova comunicazione. L'inserimento delle nuove soglie ha efficacia retroattiva, vale a dire che tutte le operazioni non perfezionate, che eventualmente superino la nuova indicazione limite, non possono essere concluse se non adeguando il tasso applicato ai nuovi valori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il credito al consumo viene erogato tutto a tasso fisso. Il leasing al 31.12.2010 risulta per il 55% erogato a tasso fisso, mentre il restante 45% è a tasso variabile. Il tasso di redditività medio dell'intero portafoglio al 31.12.2010 risulta pari all' 8,16% mentre al 31.12.2009 era pari a 8,15% (+0,1%). Tale dato è il risultato degli interessi attivi totali di prodotto sugli impieghi medi progressivi dell'anno.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di cambio si può affermare che la società non ne è soggetta, poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In considerazione dell'attività svolta dalla società, le tipologie di rischi censite si concentrano principalmente sulle tipologie sotto indicate:

- attività di processo
- frodi interne e esterne
- legale e compliance
- sistemi informativi
- reputazione
- outsourcing

Attività di processo

Al fine di presidiare il rischio in oggetto la società ha provveduto e provvede nel continuo alla redazione ed aggiornamento delle norme interne che regolamentano l'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali affinché ne sia garantita l'efficacia e l'efficienza.

Sono altresì chiaramente definiti e formalizzati i ruoli e le responsabilità delle singole funzioni aziendali.

Attenzione è posta anche alla formalizzazione delle procedure attraverso la raccolta sistematica delle stesse in uno specifico repository, predisposto dalla Capogruppo, di immediato e semplice accesso da parte tutti i componenti la struttura aziendale per assicurare la costante ed aggiornata conoscenza delle regole di comportamento per la gestione delle attività in capo ai Servizi e Uffici.

A ciascun processo sono associati opportuni controlli di primo livello volti alla mitigazione dei rischi rivenienti dall'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali.

Attività di controllo si concentrano inoltre sulla corrispondenza dei dati presenti nei diversi archivi settoriali (archivio contabile e gestionale), sull'effettiva e corretta contabilizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza tra le operazioni registrate in contabilità ed i fatti reali sottostanti alle medesime, sulla quadratura contabile giornaliera, sull'aggiornamento e correttezza dei dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

a) Frodi interne e esterne

La gestione ed il controllo dei rischi riconducibili alla tipologia frode interna non è di facile riconduzione a schemi rigidi e prefissati, attenendo soprattutto alla sfera comportamentale dei soggetti potenziali attori.

Indipendentemente dalla difficoltà emarginata, tuttavia, la società ha predisposto un corpo di norme cui tutto il personale deve attenersi e pone in essere un'attività di costante osservazione su comportamenti e segnalazioni che non è di per sé riconducibile a schemi predefiniti.

Dal punto di vista organizzativo e regolamentare, la società ha posto particolare attenzione all'operatività dei dipendenti massimizzando la separazione dei ruoli nell'esecuzione delle attività e limitando l'autonomia nella esecuzione delle operazioni da parte di un unico soggetto. Consel, inoltre, quale società del Gruppo Banca Sella, ha integralmente recepito il Codice di Autodisciplina Interno, di cui è parte integrante il codice elaborato dall'ABI in merito al comportamento di amministratori, sindaci, dipendenti e promotori finanziari; il Codice ha validità generale, quindi non limitata all'operatività relativa ai servizi di investimento.

Sempre in tema di frode e infedeltà, si è predisposto il documento denominato "Modelli di Organizzazione, di Gestione e di Controllo di cui al D.lgs. 231/01".

Il documento si articola in tre sezioni:

- L'approccio alle problematiche connesse all'osservanza del decreto, le iniziative e le strutture istituite;
- Codice Etico, elenco delle attività a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e riassunto delle modalità organizzative e dei controlli previsti per la prevenzione dei reati;
- Sistema sanzionatorio da applicarsi nei casi in cui si rilevasse la commissione di comportamenti dai quali possa dipendere la realizzazione di alcuno dei reati previsti dal decreto da parte di consiglieri, dirigenti, altro personale dipendente dell'azienda.

Al documento, di cui ogni dipendente dichiara la presa visione ed accettazione dei contenuti, è affiancata l'esecuzione di un corso di formazione, predisposto dalla Capogruppo nella forma dell'e-learning.

Il corso, al cui termine è previsto un test di verifica e valutazione, è sostenuto da tutti i dipendenti ed è parte integrante, unitamente alla conoscenza del Modello, delle attività rivolte ai neo assunti.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di frodi perpetrate da soggetti esterni, occorre distinguere tra l'operatività connessa al credito al consumo, crediti personali e leasing e quella relativa alle carte di credito.

Circa il monitoraggio del rischio di frode riveniente dai canali di acquisizione della clientela per credito al consumo, crediti personali e il leasing, si veda quanto precedentemente esposto (PARTE III - Gestione dei rischi - Rischio di credito, punti 1 e 2).

Il monitoraggio e le azioni poste in essere per contrastare il fenomeno delle truffe operate con carte di credito, o gli utilizzi indebiti delle stesse, si articolano su due fronti con l'ausilio di strumenti informatici forniti sia da operatori esterni (VISA) sia sviluppati internamente.

Apposite procedure e controlli sono inoltre presenti relativamente al reclutamento e l'operatività delle figure professionali esterne: agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi.

Si sottolinea che per tali figure è inibita la possibilità di esitare autonomamente le richieste di finanziamento dei clienti acquisiti da tali soggetti.

b) Legale e compliance

Il presidio del rischio legale e di compliance vengono effettuati rispettivamente dal Servizio legale della società e dalla funzione di Compliance.

La funzione di compliance della Società interviene nel processo di approvazione per l'introduzione o modifica di processi aziendali, nuovi prodotti e servizi, variazione delle condizioni economiche e contrattuali in attuazione della previsione normativa che richiede il coinvolgimento della funzione di conformità.

Le attività svolte dalla funzione di compliance della Società si raccordano e recepiscono le indicazioni provenienti dalla funzione compliance della Capogruppo.

In particolare la Funzione di Compliance della Capogruppo svolge attività di:

- indirizzo, divulgando linee guida a livello di Gruppo, in materia di gestione del rischio di non conformità;
- coordinamento, con l'invio di "alert normativo" in occasione di ogni innovazione normativa o della modifica di una disposizione esistente che abbia impatto sulla società corredato dalla descrizione sintetica dei maggiori elementi di novità in essa contenuti. Successivamente, per le materie rientranti nel presidio diretto della Compliance di Capogruppo riguardo alla controllata Consel (Trasparenza –Usura, Codice del Consumo, Privacy), questa trasmette la valutazione schematica degli impatti normativi e l'attribuzione dei relativi rischi di non conformità richiedendo al responsabile di Compliance della società di presidiare l'adeguamento normativo, in merito alle materie sopracitate, presso la società stessa e di comunicare gli esiti alla Compliance di Capogruppo. La funzione Compliance di Capogruppo supervisiona e valuta gli interventi adottati;
- controllo di efficacia degli adeguamenti posti in essere dalle società, mediante verifiche periodiche eseguite dal Responsabile di Compliance della Società stessa, rendicontate alla funzione di Compliance della Capogruppo.

Stante la peculiarità dell'attività svolta, che si avvale della collaborazione di soggetti terzi alla struttura aziendale, esercenti convenzionati e figure professionali esterne, particolare attenzione è posta alla verifica che tali soggetti abbiano un comportamento conforme ai disposti normativi relativamente alle attività di vendita dei servizi finanziari della società.

La Capogruppo ha inoltre predisposto nell'ambito della piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie" una specifica funzionalità dedicata al censimento e monitoraggio dei rischi di compliance.

Il sistema dei controlli interni, in un'ottica di prevenzione del rischio in oggetto, prevede specifiche verifiche relative alle attività che per la loro natura possono esporre la società ad un rischio normativo.

c) Sistemi informativi (gestione sistemi, disponibilità strutture, controllo accessi attivi e passivi)

Il vasto ricorso al trattamento elettronico dei dati ed il ruolo centrale che tale sistema svolge nel consentire la conduzione ed il monitoraggio dell'attività aziendale, comporta attenzione all'affidabilità ed all'efficienza per garantire indennità dai rischi in oggetto cui si potrebbe incorrere per errori umani o per cattivo utilizzo delle risorse.

Per quanto riguarda i controlli attinenti la sicurezza logica del sistema, operano, oltre alle misure di sicurezza insite nei sistemi informativi acquistati e le procedure di controllo interne, i controlli ispettivi previsti dal Servizio Auditing EDP della Capogruppo.

In riferimento ai rischi di intrusione, si evidenzia che le risorse informatiche (web server) preposte alle attività legate al mondo Internet, sono ubicate nella zona protetta (DMZ) presso il CED della Capogruppo, la quale provvede a fornire i servizi di security (Firewall, monitoraggio del sistema) e di posta elettronica.

Per i servizi che la società ha deciso di acquisire in outsourcing, la scelta di ricorrere a società di settore specializzate di valide e ben conosciute capacità, può, di per sé, rappresentare una minore occasione di rischio per la mancata possibilità o per la maggiore difficoltà di accedere fisicamente ai programmi software ed agli impianti tecnologici installati presso la società medesima.

E' da sottolineare il fatto che tutti gli scambi di informazioni con le società fornitrici di servizi in outsourcing sono oggetto di specifici controlli periodici allocati presso le strutture aziendali in diretto contatto con tali società.

d) Reputazione

E' costante impegno della società, e per essa di tutti gli organi aziendali, conservare sempre alta e vigile l'attenzione circa il mantenimento della buona immagine e reputazione.

La Direzione Generale si assume lo specifico compito di individuare le azioni più idonee per conseguire ed accrescere tali caratteristiche e di vigilare, sia ex ante avvalendosi delle funzioni preposte sia ex post con l'Ufficio ispettorato, sulla corretta operatività nel rispetto delle azioni individuate.

In particolare occorre che tutto il personale risulti indenne da qualsiasi coinvolgimento in fatti illeciti, che siano rispettate le condizioni pattuite, che i comportamenti dei singoli addetti verso i clienti siano caratterizzati dalla dovuta gentilezza, cortesia e disponibilità, che non si commettano errori operativi e, laddove si siano commessi, si provveda ad informare la funzione competente e farsi carico di una sollecita sistemazione. Sempre in tema di rischio reputazionale legato alla non conformità si segnala l'adozione dei "Modelli di Organizzazione, di Gestione e di Controllo di cui al D.Lgs. 231/01" i cui contenuti sono descritti nella precedente lettera a) del presente paragrafo.

Anche la scelta delle controparti con cui la società intende stabilire rapporti è condizionata da un attento esame di sana ed affidabile moralità delle stesse, essendo un principio di Gruppo la rinuncia a qualsiasi relazione ed affare con chi non sia in possesso di tali requisiti.

Oltre ai citati controlli eseguiti dall'Ufficio ispettorato, va anche sottolineato il contributo che è dato dall'esame dei reclami dei clienti e dall'importanza che la società attribuisce a detti reclami ed ai tempi di risoluzione: i reclami e le soluzioni adottate sono portati a conoscenza e costituiscono oggetto di discussione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per l'esecuzione di quanto sopra descritto, è presente specifica procedura per la gestione dei reclami provenienti dalla clientela. La procedura recepisce le indicazioni in tema di gestione dei reclami rilasciate dalla Capogruppo.

Alle norme comportamentali emanate dalla società in tema di gestione dei reclami si aggiungono gli strumenti informatici predisposti dalla Capogruppo che consentono di censire nella piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie e reclami pervenuti, di registrare gli interventi realizzati per la composizione del reclamo e le eventuali soluzioni adottate per la rimozione in generale delle cause.

In tema di immagine e reputazione, oltre che di compliance, si segnala che la società aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario.

La società ha inoltre aderito al progetto di Gruppo relativo all'esecuzione di attività di "mystery shopping", al momento condotte sulle proprie filiali dislocate sul territorio, volte a verificare lo scostamento tra il livello ideale di servizio che l'azienda desidera fornire e quello reale percepito dalla "clientela", al fine di fornire al cliente finale il miglior servizio possibile.

e) Outsourcing

Circa il rischio in oggetto si segnala le attività in gestione esterna sono limitate e per lo più altamente specifiche. Ove queste siano ritenute critiche sono previsti più fornitori di servizi al fine di garantire la continuità operativa.

Le attività di controllo sull'operato dei fornitori ed il rispetto dei livelli di servizio concordati sono in capo ai singoli Servizi/Uffici aziendali owner di processo in cui intervengono tali attori esterni.

Si evidenzia infine che la società ha stipulato con società consortile di Gruppo contratto quadro di collaborazione ed assistenza al fine di adempiere alle incombenze derivanti dall'appartenenza al Gruppo e di ottenere specifici supporti al perseguimento delle linee guida ed agli obiettivi del piano strategico di Gruppo (contratto quadro di collaborazione e assistenza tecnico-operativa, organizzativa, istituzionale).

Più in dettaglio, attraverso la collaborazione e l'ausilio dei servizi offerti dalla società consortile la società intende rafforzare i propri presidi dei vari profili di rischio, principalmente di carattere operativo, ma anche di credito e di mercato, che potrebbero verificarsi nell'esercizio delle attività tipiche della società.

Gli obiettivi preposti sono di attenuare e contenere i rischi entro limiti coerenti con le strategie di sviluppo fissate dalla società, come appartenente al Gruppo e, nel contempo, assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, allo scopo di prevenire eventuali squilibri finanziari e gestionali, rafforzare le strutture e l'impostazione dei processi interni, ottenere supporto specialistico nell'espletamento degli adempimenti connessi e conseguenti ad obblighi normativi e regolamentari, ivi compresi quelli disposti dalle Autorità di vigilanza.

Il contratto quadro è corredato da allegati tecnici che, per le attività oggetto di collaborazione, ne dettagliano e disciplinano gli ambiti operativi.

Di seguito si riportano le funzioni della Capogruppo interessate ed una indicazione delle attività fornite.

- Acquisti

Gestione delle trattative per acquisto di materiali in genere, gestione e trattativa per definizione contratti di manutenzione di apparecchiature e procedure software. Gestione dell'iter autorizzativi alla spesa. Esecuzione di ricerche di mercato mirate.

- Comunicazione, marketing e coordinamento commerciale

Attività di presidio dell'immagine della società in coerenza all'ambito dei processi comunicativi del Gruppo nonché coordinamento dello sviluppo commerciale e del portafoglio prodotti della società con quello del Gruppo nel suo insieme, mediante la diffusione di linee guida e principi di carattere commerciale.

- Controllo attività

Attività di mantenimento e verifica dei sistemi, predisposizione di nuovi sistemi di controllo per la prevenzione di attacchi informatici,

gestione degli incident response in caso di attacchi informatici. Housing e outsourcing informatico, help desk centralizzato.

- Formazione

Diffusione, nell'ambito dei processi formativi rivolti al personale della società, dei principi e valori comuni del Gruppo nel suo insieme.

- Revisione interna

Attività di presidio del rispetto delle norme di legge e vigilanza, degli statuti, della normativa interna e dei controlli, nonché verifica, attraverso la funzione di Internal Audit, dell'adeguatezza e della funzionalità dei processi organizzativi e del processo contabile.

- Risorse umane

Coordinamento e gestione del personale della società, individuazione di criteri di selezione e gestione delle risorse coerenti con quelli del Gruppo nel suo insieme, intrattenimento delle relazioni con le organizzazioni sindacali in ausilio alle strutture della società.

- Risk management

Attività di controllo puntuale e prospettico dell'esposizione ai diversi rischi cui la società può incorrere. Formulazione di proposte e suggerimenti gestionali per il contenimento dei rischi e per la rimozione delle anomalie.

Per quanto concerne i presidi organizzativi approntati per mitigare i rischi operativi, questi possono essere così ricapitolati.

- Organismi aziendali

La società si è dotata di organismi (c.d. Meccanismi nella terminologia di Gruppo), che hanno il compito di monitorare aree di attività aziendale ed i conseguenti rischi connessi all'esercizio di tali attività.

Ai citati organismi si aggiunge il Comitato di vigilanza e controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 con i compiti e le autonomie previste dallo stesso Decreto.

- Mappatura e validazione dei processi aziendali

La società ha eseguito la mappatura dei propri processi gestionali. Tale attività è svolta ad ogni rilascio di nuovo processo ed è oggetto di revisione periodica.

Attraverso la mappatura si rende evidente la dinamica delle attività svolte in azienda al fine di poter individuare aree di miglioramento organizzativo e punti di rischio da monitorare, in altri termini garantire efficacia, efficienza, controlli e sicurezza allo svolgimento delle attività in capo ai diversi Servizi che, complessivamente considerate, costituiscono i processi aziendali.

L'attività è svolta avvalendosi di specifico strumento informatico a supporto fornito dalla Capogruppo.

La mappatura dei processi aziendali è sottoposta a validazione della Capogruppo che ne valuta l'esposizione residua al rischio operativo.

E' assegnato preliminarmente ad ogni processo un rating di rischio operativo inerente, che valuta i fattori potenziali di rischio sul processo senza tenere conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti, e, a seguito di valutazione dell'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti, è determinato il rating di rischio operativo residuo.

L'assegnazione del rating, nel continuo, è determinata dalle valutazioni assegnate ai nuovi processi sottoposti a validazione e, per quelli esistenti, dalle risultanze delle attività di audit.

- "Ciclo del controllo"

E' il processo organizzativo di Gruppo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione delle stesse e degli effetti e delle cause che le hanno generate. Le attività sono eseguite utilizzando la piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie".

L'area Risk Management e Controlli della Capogruppo svolge funzione di controllo e coordinamento in merito alla corretta identificazione e correzione delle anomalie e coordina altresì il processo di raccolta delle perdite in collaborazione con i referenti presenti nelle diverse strutture del Gruppo.

Nel database sono censite le cause e gli effetti degli eventi operativi pregiudizievoli che incorrono durante l'operatività.

- Procedura "Controlli di Linea" e reporting

Le informazioni contenute nell'applicativo informatico "Controlli di Linea" vengono utilizzate per la predisposizione di un report mensile in cui si presenta la percentuale di attestazione/mancata attestazione dei controlli di linea con indicazione anche della attestazioni effettuate successivamente alla data scadenza

- Piano di continuità operativa (Business Continuity)

La società ha predisposto un "Piano per la gestione della continuità operativa" (Business Continuity Plan), documento che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici per assicurarne il funzionamento durante emergenze derivanti da eventi critici.

La società inoltre adotta metodologie di rilevazione dell'esposizione al rischio operativo, in termini qualitativi e quantitativi, elaborate dall'area Risk Management e Controlli della Capogruppo.

- Rating interno di rischio operativo

E' un indicatore, elaborato dalla Capogruppo e basato su metodologia propria, ad integrazione della metodologia regolamentare di calcolo dell'assorbimento patrimoniale.

Si estrinseca in un report di Direzione, a periodicità mensile, aggregato dei maggiori rischi tra i KRI (Key Risk Indicator) e KPI (Key Performance Indicator) individuati. Il report è portato mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Si considerano KRI gli eventi anomali, le perdite operative ed i rating di processo; si considerano KPI gli indicatori di crescita del business (ricavi e volumi); i livelli di servizio e l'adeguatezza delle risorse umane hanno natura ambivalente e si considerano sia KRI che KPI. Gli eventi anomali sono suddivisi nelle macrocategorie rilievi ispettivi e di audit, disservizi e malfunzionamenti, reclami.

- Raccolta perdite operative

Le perdite operative conseguenti agli eventi operativi pregiudizievoli verificatesi all'interno della società sono raccolte e conservate nel database di Gruppo dell'applicazione informatica a supporto del Ciclo del Controllo, denominata Segnalazione Anomalie qualora si tratti di oneri straordinari, mentre vengono raccolte da apposite procedure informatiche qualora si tratti di movimentazione relativa a fondi rischi.

I dati raccolti vengono utilizzati per effettuare analisi sull'esposizione al rischio operativo della società e per la predisposizione di apposita reportistica per il Consiglio di Amministrazione.

Circa le tipologie di perdita censite dalla società, queste sono riconducibili principalmente all'Event Type 2 (frode esterna e appropriazione indebita). Gli eventi sono censiti numericamente nel data base di Gruppo ma, stante la prossimità con il rischio di credito, gli accantonamenti sono eseguiti con fondi destinati a quest'ultimo.

Per la quantificazione del capitale interno, nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza eseguito a livello consolidato dalla Capogruppo, è utilizzata la Metodologia Base.

- Contratti di assicurazione

Per quanto attiene i contratti di assicurazione, questi sono stati stipulati tramite la società di brokeraggio assicurativo controllata dalla Capogruppo, relativamente ai sotto elencati eventi:

- frode ed infedeltà dipendenti;
- responsabilità civile amministratori, sindaci e dirigenti²;
- frodi attraverso sistemi di elaborazione (Computer crime). La copertura assicurativa si estende anche alle frodi perpetrate attraverso l'utilizzo di reti distributive informatiche (Internet);
- frode ed infedeltà convenzionati;
- furto portavalori all'interno dei locali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non sussistono informazioni rilevanti da un punto di vista quantitativo.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta una risorsa finanziaria e determina la capacità dell'impresa di operare in condizioni di solvibilità. E' costituito da risorse che sono stabilmente a disposizione della Società e che possono essere utilizzate per far fronte alla copertura di perdite generate dalla manifestazione di rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

La nozione di patrimonio è intesa nell'accezione attribuita dall'Autorità di Vigilanza distinguendo il patrimonio contabile (o patrimonio in senso stretto) dal patrimonio di vigilanza.

Il patrimonio contabile è costituito da:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Utile d'esercizio

La Società, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 30 dicembre 2007, ha adottato una politica di rafforzamento patrimoniale prevedendo l'entrata di un nuovo azionista con versamento di tre tranches patrimoniali sotto forma di capitale sociale e sovrapprezzo emissione azioni per un totale di euro 40.000.000. L'ultima tranche di aumento patrimoniale è stata versata a fine anno 2009.

Il patrimonio è interamente versato e negli ultimi anni si è ulteriormente rafforzato, anche in via indiretta, destinando gli utili dell'esercizio all'accrescimento delle riserve patrimoniali.

4.1.2 Informativa di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Capitale	22.666.669	22.666.669
2. Sovrapprezzi di emissione	59.483.333	59.483.333
3. Riserve		
- di utili	13.928.820	11.819.787
a) legale	1.841.706	1.588.622
b) statutaria	12.087.114	10.231.165
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(812.894)	(812.894)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.023.005	2.109.033
TOTALE	98.288.932	95.265.927

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è una nozione allargata di patrimonio perché include oltre al capitale sociale e alle riserve anche strumenti non di natura strettamente patrimoniale, ma che possono rappresentare canali ulteriori di patrimonializzazione.

Tra gli elementi patrimoniali di qualità primaria che costituiscono il patrimonio di base della società rientrano il capitale sociale, il sovrapprezzo azioni, le riserve e l'utile del periodo. Non sono presenti strumenti innovativi del capitale e filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vengono dedotte le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono strumenti ibridi di patrimonializzazione rientranti nel patrimonio supplementare e passività subordinate rientranti nel patrimonio di terzo livello.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.850.952	93.469.051
B. Filtri prudenziali patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	96.850.952	93.469.051
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	96.850.952	93.469.051
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.850.952	93.469.051
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	96.850.952	93.469.051
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	96.850.952	93.469.051

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) la società adotta le metodologie di calcolo definite dalla Capogruppo.

A tale fine le attività di rischio e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, avendo esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio retail.

Inoltre non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza o un'operatività in cambi non viene richiesta la misurazione dei rischi di mercato e del rischio di cambio.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base.

Il requisito patrimoniale viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio. La società appartenendo ad un Gruppo Bancario sottoposto a vigilanza consolidata beneficia di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale su base individuale.

La Società, per mezzo della Capogruppo, è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato (ICAAP) a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	906.137.714	876.180.591	715.392.602	690.592.034
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.923.556	41.435.522
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			7.024.131	5.943.222
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo*			(12.486.922)	(11.844.686)
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.460.766	35.534.058
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			624.346.093	592.234.307
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,51%	15,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,51%	15,78%

*Riduzione dei requisiti patrimoniali per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			3.023.005
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			3.023.005

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società:

	31.12.2010
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	131.600
Costo relativo ai dirigenti della Società	940.809

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati erogati crediti e non sono state concesse garanzie in favore di amministratori e sindaci a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding Spa.
Rapporti con le società del gruppo:

Società Voci di bilancio	Banca Sella Holding SpA	Banca Sella SpA	Banca Sella Sud Arditi e Galati SpA	Banca Patrimoni SpA	Sella Servizi Bancari SpA	Selfid SpA	Easy Nolo SpA	CBA Vita SpA	Brosel SpA	Biella Leasing SpA	Lanificio Sella SpA
Stato Patrimoniale											
Voci dell'Attivo											
Crediti per C/C attivi		18.990	6.337								
Derivati di Copertura	1.345.820										
Personale comandato	13.107	7.726									
Altri Crediti (per servizi)											
TOTALE ATTIVO	1.358.927	26.716	6.337								
Voci del Passivo											
Debiti per C/C passivi		1.569.077									
Finanziamenti "a vista"	89.741.379	400.000.000									
Finanziamenti "a termine"	114.000.000	70.000.000									
Finanziamenti "a breve"	50.000.000										
Derivati di Copertura	8.858.997										
Affitti passivi											
Personale comandato		12.020									
Carte Commerciali								2.850.000			
Debiti per servizi					29.515		32.771				20.019
Altri debiti		2.284	800							1.194	
TOTALE PASSIVO	262.600.376	471.583.380	800		29.515		32.771	2.850.000	1.194	20.019	
Conto economico											
Interessi attivi											
Differenziali positivi IRS											
Commissioni attive								389.294	9.114		
Personale comandato	49.730	37.614									
Provvigioni intermediazi											
TOTALE RICAVI	49.730	37.614						389.294	9.114		
Interessi passivi											
Interessi passivi	3.419.417	3.093.062				4.021			23.366		
Differenziali negativi su IRS	10.950.105										
Commissioni Passive		1.060.518	3.510								
Affitti passivi		64.961		2.321							
Costi per Governance/Outsourcing	9.600				266.707						
Personale comandato		61.706									
Compensi amministratori		11.000									
Spese per prestazione di servizi							79.249				105.051
Provvigioni intermediazi		23.951	5.157							2.668	
TOTALE COSTI	14.379.121	4.315.198	8.668	2.321	266.707	4.021	79.249	23.366	2.668	105.051	

Per quanto riguarda operazioni con altre parti correlate sono da segnalare le transazioni effettuate con Alleanza Toro S.p.A., sintetizzabili nel seguente prospetto:

Società - Voci di bilancio	Alleanza Toro S.p.A
Stato Patrimoniale	
Voci del Passivo	
Altre passività - debiti per premi assicurativi	4.382.837
TOTALE PASSIVO	4.382.837
Contro economico	
Commissioni attive per distrib. prodotti assicurativi	7.852.142
TOTALE RICAVI	7.852.142

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 ALTRE INFORMAZIONI

Società Capogruppo

Il presente bilancio è incluso nel bilancio consolidato della BANCA SELLA HOLDING S.p.A. avente sede in Biella, Piazza G. Sella n. 1, Registro Società Biella - cod.fiscale 01709430027 Albo dei Gruppi Bancari n. 03311, in applicazione del controllo esercitato quale Capogruppo del Gruppo Banca Sella.

Compenso a Società di Revisione e Sindaci

Il compenso spettante alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa risulta pari ad un imponibile di Euro 35.280.

Il compenso spettante ai Sindaci risulta pari a Euro 140.750.

Banca Sella Holding SpA

Bilancio al 31 dicembre 2009 (ultimo bilancio approvato)

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Sella Holding Banca S.p.A. relativi agli esercizi 2009 e 2008, quale società che alla data del 31 dicembre 2009 esercitava attività di direzione e coordinamento.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009

Attivo (in unità di euro)	31-12-2009	31-12-2008	Passivo (in unità di euro)	31-12-2009	31-12-2008
20 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE			10 DEBITI VERSO BANCHE	2.859.453.745	3.961.906.910
PER LA NEGOZIAZIONE	1.090.869.443	494.909.815	20 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	110.160.954	128.730.776
40 ATTIVITA' FINANZIARIE			30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.203.852.585	1.622.590.362
DISPONIBILI PER LA VENDITA	17.739.862	32.984.736	40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI		
50 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE			NEGOZIAZIONE	139.037.061	121.735.483
SINO ALLA SCADENZA	69.086.633	63.106.775	80 PASSIVITA' FISCALI	4.915.577	1.889.103
60 CREDITI VERSO BANCHE	1.471.723.886	3.321.064.282	a) correnti	4.491.560	580.153
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.388.212.764	1.652.319.490	b) differite	424.017	1.308.950
80 DERIVATI DI COPERTURA	258.533	1.769.318	100 ALTRE PASSIVITA'	82.537.105	145.244.597
100 PARTECIPAZIONI	760.056.127	721.087.431	110 TRATTAMENTO DI FINE		
110 ATTIVITA' MATERIALI	44.955.807	61.930.337	RAPPORTO DEL PERSONALE	3.624.044	12.740.449
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	4.117.235	31.703.721	120 FONDI PER RISCHI RAPPORTO		
DI CUI:			DEL PERSONALE	25.099.055	25.188.869
- avviamento			a) quiescenza e obblighi simili		
130 ATTIVITA' FISCALI	14.622.476	21.824.130	b) altri fondi	25.099.055	25.188.869
a) correnti	7.986.427	13.309.597	130 RISERVE DA VALUTAZIONE	5.218.887	4.508.358
b) anticipate	6.636.049	8.514.533	160 RISERVE	293.919.256	294.090.262
150 ALTRE ATTIVITA'	39.162.190	67.572.780	170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	49.413.513	49.413.513
			180 CAPITALE	100.500.000	100.500.000
			200 UTILE D'ESERCIZIO	23.073.174	1.734.131
TOTALE DELL'ATTIVO	4.900.804.956	6.470.272.814	TOTALE DEL PASSIVO	4.900.804.956	6.470.272.813

Conto Economico al 31 dicembre 2009

Voci di Conto Economico (in unità di euro)	31-12-2009	31-12-2008
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	85.728.741	249.713.961
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(67.417.733)	(252.941.271)
30. MARGINE DI INTERESSE	18.311.008	(3.227.310)
40. COMMISSIONE ATTIVE	90.729.369	90.749.827
50. COMMISSIONI PASSIVE	(56.207.135)	(54.185.630)
60. COMMISSIONI NETTE	34.522.234	36.564.196
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	24.729.190	47.684.110
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	25.310.701	10.061.041
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(33.964)	(309.836)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	8.879.426	14.644
a) crediti	958.982	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888.133	(8.443)
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(47)	-
d) passività finanziarie	32.358	23.087
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	111.718.595	90.786.844
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(2.253.672)	(24.078.318)
a) crediti	(401.314)	(385.178)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.815.998)	(23.745.491)
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36.360)	52.351
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	109.464.923	66.708.526
150. SPESE AMMINISTRATIVE	(88.942.686)	(117.260.561)
a) spese per il personale	(37.985.997)	(65.369.096)
b) altre spese amministrative	(50.956.689)	(51.891.465)
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.086.748)	1.953.220
170. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.953.770)	(8.566.218)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(4.110.547)	(9.161.233)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23.550.774	62.200.603
200. COSTI OPERATIVI	(74.542.977)	(70.834.188)
210. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(9.155.127)	(1.266.195)
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	3.284	24.578
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	25.770.103	(5.367.279)
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.696.929)	7.101.411
270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	23.073.174	1.734.131
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	23.073.174	1.734.131

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio chiuso al 31.12.2010

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili".

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2010, così come nei precedenti esercizi, le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee, ai consigli di amministrazione, tenendo 16 proprie riunioni e incontrandosi sia con il Presidente che con il Consigliere delegato e con i responsabili dei singoli settori della società.

Dal nostro operato vi diamo atto di quanto segue.

Abbiamo partecipato a n. 2 assemblee e a 17 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari indicazioni da formulare.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo avuto altresì un incontro con la Direzione della Sede di Torino della Banca d'Italia.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dalla legge 197/91 e dalle successive modifiche, con particolare riferimento al D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, e dalle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF in materia di anticiclaggio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione. A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo esaminato l'impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.c. 4° comma;

- ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, punti 5 e 6, rileviamo che non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale né costi di impianto né alcun valore di avviamento;

- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La società di revisione Deloitte & Touche SpA ha rilasciato la propria opinione sul bilancio senza rilievo ed eccezioni.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Diamo atto che il Consiglio di Amministrazione ha relazione sui punti relativi alla gestione del rischio, al sistema dei controlli interni, nonché sui presupposti di continuità aziendale.

Il bilancio della società al 31.12.2010 evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 3.023.005 e può essere così riepilogato:

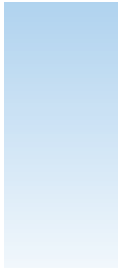
Stato Patrimoniale	EURO
Attivo	910.165.439
Passivo	811.876.507
Patrimonio Netto	95.265.927
Utile d'esercizio	3.023.005

Conto Economico	EURO
Margine d'interesse	38.408.715
Margine d'intermediazione	52.722.131
Risultato della Gestione Operativa	6.260.968
Imposte	-3.237.963
Utile dell'esercizio	3.023.005

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Torino, 12 aprile 2011

I SINDACI
Il Presidente
(Dott. Giacomo Zunino)
I Sindaci Effettivi
(Dott. Fabrizio Manacorda)
(Dott. Maurizio Dattilo)



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010 N. 39

Agli azionisti della CONSEL S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Consel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Consel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Consel S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Consel S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Consel S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Consel S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



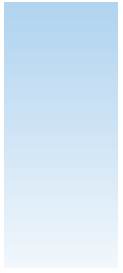
Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2011

Agenzie: Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Rovato Torino Trento Verona

Sede Legale: Via Jorica, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.128.221,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro Imposte: Milano n. 03049501516 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049501516

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



Verbale dell'Assemblea Ordinaria

Verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del giorno 28 aprile 2011

Come da convocazione inviata in data 18 aprile 2011 a mezzo raccomandata AR a tutti gli azionisti, consiglieri e sindaci, si è riunita in seconda convocazione alle ore 9,00 di oggi 28 (ventotto) aprile 2011, in Torino, Via Bellini 2, presso la Consel SpA l'Assemblea dei Soci, essendo andata deserta l'assemblea di prima convocazione il giorno 21 aprile 2011 (stesso luogo e stessa ora), come da verbale di diserzione redatto, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Delibere ai sensi dell'art. 2364 codice civile comma primo, punto 1;

(omissis)

Assume la Presidenza, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Mario Deaglio, il quale, fatto constatare in premessa che, come da lui verificato, sono presenti e/o rappresentati i seguenti soci:

- Banca Sella Holding S.p.A., intestatario di 23.101.336 azioni, in proprio nella persona del Legale Rappresentante Sig. Franco Sella;
- Alleanza Toro S.p.A., intestatario di 14.444.449 azioni per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Finanziaria 1900 SpA, intestatario di 4.699.650 azioni, in proprio nella persona del Legale Rappresentante Sig. Franco Sella;
- Octir SpA, intestatario di 653.852 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Sofise SpA, intestatario di 576.000 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Selim SpA, intestatario di 396.000 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Maurizio Sella S.p.A., intestatario di 288.000 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Selfid SpA, intestatario di 77.074 azioni per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Alfredo Zambanini, intestatario di 20.250 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA.;
- Franco Sella, intestatario di 9.000 azioni, in proprio;
- Piero Tropeano, intestatario di 9.000 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Germano Leone, intestatario di 1.800 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA;
- Franco Regis, intestatario di 1.800 azioni, per delega all'azionista Banca Sella Holding SpA.

Sono inoltre presenti gli Amministratori Sigg. Eugenio Barcellona, Andrea Simoncelli, Antonio Povero, Fabio Bagliano, Maurizio Scaramuzzi, Silvana Terragnolo, Attilio Viola. Sono presenti i Sindaci Sigg. Giacomo Zunino, Fabrizio Manacorda.

Dopo tale constatazione ed accertata quindi la presenza, in proprio e per delega, del 99,6260% (novantanovevirgolaseimiladuecentosessantapercento) delle azioni costituenti il capitale sociale, il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato, avendo verificato che, a norma delle vigenti disposizioni, le segnalazioni prescritte da parte dei Soci sono state eseguite nei termini previsti e che i Soci titolari di partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale hanno dichiarato che non sussistono a loro carico situazioni di esclusione del diritto di voto.

Su proposta del Presidente, l'Assemblea nomina Segretario il Sig. Fabrizio Manacorda.

Punto 1 all'ordine del giorno - Delibere ai sensi dell'art. 2364 Codice Civile, comma primo, punto 1 e 3 del Codice Civile: per la trattazione del punto 1 del comma 1 dell'art. 2364 del Codice Civile, prende la parola il Presidente che da lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e del Bilancio chiuso al 31.12.2010.

Chiede quindi la parola il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Giacomo Zunino, che da lettura della relazione del Collegio stesso; il Presidente sottopone quindi all'attenzione dell'Assemblea la relazione di revisione contabile senza riserve predisposta dalla società di revisione Deloitte & Touche SpA, allegata al Bilancio e distribuita ai Soci insieme ad esso.

Il Presidente apre la discussione sul Bilancio e sulla relazione e dopo esauriente confronto sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio d'esercizio 2010 nel suo insieme, comprensivo della Relazione sulla gestione, del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e della Nota Integrativa. L'Assemblea Ordinaria, tenuto conto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione, all'unanimità approva il Bilancio al 31.12.2010 (composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale e Nota Integrativa) e la relazione sulla gestione e in particolare approva anche la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per decisione assembleare pertanto, l'utile di esercizio evidenziato nel Bilancio chiuso al 31.12.2010 pari a 3.023.005,29 euro e testé approvato, viene ai sensi dell'art. 33 dello Statuto così destinato:

- a riserva legale il 12% pari a 362.760,63 euro
- a riserva straordinaria 2.660.244,66 euro.

Il Sig. Franco Sella a nome degli azionisti si complimenta con la Società per i risultati che è riuscita ad esprimere, in un contesto particolarmente difficile.

(omissis)

Nessuno più chiedendo la parola e null'altro essendovi da deliberare, la riunione ha termine alle ore 9,30.

IL SEGRETARIO
Fabrizio Manacorda

IL PRESIDENTE
Mario Deaglio

Con Visa puoi vincere un week-end a Londra

ogni giorno

Con Visa puoi vincere un week-end a Londra

Vai su www.visaitalia.com nella sezione dedicata al concorso.

Consel
Libertà d'acquisto

Consel
Libertà d'acquisto



QUI TU HAI CREDITO

PRESTITO CHE FA PER T

PUNTO CONSEL
Via U. Boccioni, 17
Eufemia - Lamezia T
Tel. 0968.411149

offerta rise

Vacanze senza pensieri prima rata a 90 giorni

pronto tuo
la tua vacanza a portata di mano

FILIALE DI NAPOLI
Piazza Piedigrotta 3-
Referente: Walter Com
Numero verde 800.179.001 - Tel.
Mail: walter.com@e-

ESEMPIO DI PRESTITO PERSONALE
Importo 10.100 euro
in 120 rate mensili da 121,00 euro

CarteConsel

Carte di Credito Consel un mondo di vantaggi... ..In tasca!

Carta Consel Classic
Carta Consel Aqua
Carta Consel Visa
Carta Consel Carta Verde

Scopri il MENO SHOP

fai subito la richiesta per la tua Carta Consel Classic

Consel
Libertà d'acquisto

pronto tuo
I tuoi desideri a portata di mano

Fino 5,90%

Vacanze senza pensieri

Prima rata a 60 GIORNI

AGENZIA DI CREDITO

GIULIA DI TORINO

la Isigila 11112

responsabile amministrativa

Enrico Fabrizio

Tel. 800.179.001

Fax 011.5061150

Cell. 333.7401983

5.000 euro
in 24 rate
di 239,00 euro

Prima rata a 60 giorni

certi finanziamenti più piacevoli di altri.

CONSEI VANTAGGI E ALLE RATE MENTRE LA TUA BUSTA PAGA.

nel finanziamento viene il secondo rate mensile busta paga e fine del debito del mese

invece il finanziamento senza mettere le mani

una base con rate costanti, variabile Operaria

assicurato di tutela in caso di perdita di lavoro

Il Gruppo Banca Sella è l'partner casomai

personalizzata

ALLA PARI

Consel
Libertà d'acquisto

quillità

ESEMPIO DI PRESTITO PERSONALE
Importo 15.400 euro
in 120 rate

Consel
Libertà d'acquisto

pronto tuo

fino a 30.000 euro
tasso a partire dal 6,90%
prima rata a 60 giorni

ESEMPIO DI PRESTITO PERSONALE
Importo 19.500 euro
in 72 rate mensili da 365,00 euro

prima rata 60 giorni
(Tas 6,90%, Tass 7,89%)*
commissioni 300,00 euro
periva assicurativa compresa

Consel è un marchio registrato del Gruppo Sella e opera in Italia e all'estero.
Gruppo Sella Banca Sella SpA al J.U.V. 0243, Isigila 11112, Isigila 11112, Isigila 11112
Corazzini A. - Generale di Roma n° 135
7400 - mail: ask@vero.it - pubblicita@vero.it

pronto tuo

Realizza i tuoi progetti con Consel

Scegli il finanziamento "su misura per te" e invia la richiesta

Calcolo del rate

Vuoi semplificarci la vita e avere una sola rata mensile? Scegli

Prima rata a 60 giorni

Prima rata a 60 giorni

Prima rata a 60 giorni

Prima rata a 60 giorni

Prima rata a 60 giorni

Prima rata a 60 giorni

Finito di stampare nel mese di giugno 2011
a cura del Servizio Marketing e Comunicazione Consel S.p.A.